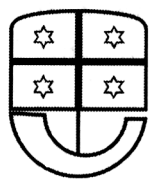


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5454815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.04.2006 N. 317

L.r. 30.11.2001, n.42 "Istituzione del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente" e ss.mm.ii. Approvazione Bando per la presentazione di studi o progettazioni in relazione agli obiettivi del Programma triennale del Distretto.

pag. 1745

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.04.2006 N. 325

Programma Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi in mobilità geografica approvato con DGR n. 1379/2005. Proroga dei termini per la presentazione dei progetti di tirocinio. pag. 1750

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.04.2006 N. 326

Adesione al Programma "P.A.R.I. - Programma d'Azione per il Re-impiego di lavoratori svantaggiati" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed Approvazione del relativo progetto esecutivo. pag. 1751

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.04.2006 N. 328

Art. 5 DPR 357/97 - Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione di Incidenza - Sostituzione dgr 646/2001 - pag. 1770

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.04.2006 N. 341

Approvazione del Programma integrato "RICOMINCIO DA 40" relativo a interventi di ricollocazione professionale destinati a lavoratori con almeno 40 anni di età disoccupati o in mobilità. pag. 1777

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 10.04.2006 N. 114

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 4.193.963,22 (16° provvedimento). pag. 1782

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 07.04.2006 N. 115

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 400.000,00 (15° provvedimento). pag. 1787

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA 11.04.2006 N. 117

Comune di Borgio Verezzi (SV) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia. pag. 1788

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 N. 118**

Comune di Valbrevenna (GE) - Approvazione di variante all'art. 15 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia. pag. 1788

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
12.04.2006 N. 119**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 2.620.000,00 (17° provvedimento). pag. 1789

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
06.04.2006 N. 120**

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 20.200,00 (14° provvedimento). pag. 1792

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
05.04.2006 N. 121**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.000,00 (13° provvedimento). pag. 1793

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 N. 122**

Comune di Rossiglione (GE) - Approvazione di variante agli artt. 1 e 2 del Regolamento Edilizio concernenti la composizione ed il funzionamento della Commissione Edilizia con introduzione della disciplina della Commissione Edilizia Integrata. pag. 1795

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 N. 123**

Comune di Urbe (SV) - Approvazione di variante agli artt. 1, 2 e 3 del Regolamento Edilizio concernenti la composizione, il funzionamento e le competenze della Commissione Edilizia. pag. 1795

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 N. 124**

Comune di Magliolo (SV) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia. pag. 1796

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
13.04.2006 N. 125**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37 comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 6.430.854,00 (18° provvedimento). pag. 1796

**REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
SETTORE LIVELLI DI ASSISTENZA SANITARIA CONTRATTI E
CONVENZIONI**

Elenco zone carenti di pediatria e ore vacanti di emergenza sanitaria territoriale. pag. 1801

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: Semeria Sebastiano. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 1813

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 07.03.2006 N. 1376**

Rio Muetto - Località Muetto - Frazione Ellera - Comune Albissola Superiore - Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento con tubo gas DN 100 AR unitariamente aggraffato a cavo elettrico per protezione catodica staffati a valle del ponte sulla S.P. n. 2 Albissola - Ellera - Stella. pag. 1814
Concessionario: Società Italiana per il Gas

**SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA
07.03.2006 N. 1382**

Torrente Quiliano nel tratto compreso tra Via Rossi ed il Viadotto dell'autostrada di scorrimento veloce Savona - Vado Ligure in Comune di Quiliano - Rinnovo in sanatoria con varianti della concessione relativa alla realizzazione di tubazione fognaria in subalveo. pag. 1814
Concessionario: Comune di Quiliano

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 21.03.2006 N. 1716**

Rinnovo in sanatoria concessione per derivare da un pozzo una quantità d'acqua di moduli 0,023 (1/sec 2,3) ad uso potabile - Comune di Ortovero località Capoluogo. Concessionario: Comune di Ortovero

pag. 1815

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 24.01.2006 N. 7
Valori agricoli medi per l'anno 2006

pag. 1815

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 03.04.06 N. 129

Pratica n. 5124 - Corso d'acqua: Torrente Molinelli - Autorizzazione in sanatoria, ai fini idraulici e demaniali, per il mantenimento di una passerella sul Torrente Molinelli, nel Comune di Monterosso al Mare. Ditta: Stabilimento Balneare Stella Marina

pag. 1816

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.04.2006 N. 134

Deroga N. 377 Corso d'acqua: Fiume Vara; Domanda della Ditta: Brugnato Sviluppo Srl; inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n° 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla realizzazione di un complesso artigianale-industriale ubicato in località Fondeghe del Comune di Brugnato.

pag. 1817

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 07.04.2006 N. 144

Pratica N. 5303 - Concessione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del Rio S. Polo con una condotta fognaria e due tubazioni per la raccolta di acque bianche nel Comune di S. Stefano Magra, loc. San Polo. Ditta: A.C.A.M. Acque S.p.A.

pag. 1817

DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP. DEL COMUNE DI CARCARE 13.04.2006 N. 4290-4291

Decreto di esproprio. Procedura espropriativa promossa dal Comune di Carcare per i lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento della viabilità.

pag. 1818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**07.04.2006****N. 317**

L.r. 30.11.2001, n.42 "Istituzione del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente" e ss.mm.ii. Approvazione Bando per la presentazione di studi o progettazioni in relazione agli obiettivi del Programma triennale del Distretto

LA GIUNTA REGIONALE

Viste la legge regionale 30/11/2001, n.42 "Istituzione del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente" e la legge regionale 18/3/2003, n.12 "Modifiche alla legge regionale 30 novembre 2001, n.42";

Visto l'articolo 5) della l.r. n.42/2001 che prevede che il Comitato del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente (di seguito definito Distretto) disponga il proprio Programma triennale con la funzione di indicare obiettivi ed individuare interventi necessari per lo sviluppo del Distretto stesso e di costituire quadro di riferimento per la pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale e strumento di programmazione per quanto attiene il comparto florovivaistico;

Visto che in data 27 ottobre 2005 il Comitato del Distretto ha approvato il proprio Programma triennale che è stato trasmesso per la verifica prevista dall'articolo 5) della l.r. n.42/2001 all'Assessorato Agricoltura e Protezione civile della Regione Liguria e quindi approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1757 del 30/12/2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1612 del 23/12/2004 attraverso la quale erano stati a suo tempo definiti modalità e criteri generali per il finanziamento di studi e progettazioni redatti ai sensi della l.r. n.42/2001, era stato affidato al Distretto agricolo florovivaistico del Ponente l'incarico di liquidazione delle domande ed erano state inoltre rimandate a successivi provvedimenti le regole procedurali di dettaglio per quanto atteneva individuazione delle priorità, ammissibilità a contributo e predisposizione graduatoria in relazione a studi e progettazioni presentati;

Considerato pertanto necessario regolamentare nel dettaglio e attraverso le modalità previste da apposito "Bando a presentare studi e progettazioni relativi agli obiettivi ed agli interventi contenuti nel programma triennale del Distretto florovivaistico", l'acquisizione, la valutazione e la ammissione a finanziamento da parte della Giunta regionale di studi e progettazioni;

Atteso che per l'attuazione delle iniziative previste dall'Invito di cui sopra è disponibile al capitolo 6730, u.p.b. 13.105, l'importo di 49.000,00 €, già impegnato a favore del Distretto con deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 23/12/2004 per garantire le relative operazioni di liquidazione;

Ritenuto opportuno approvare l'allegato "Bando per la presentazione di studi e progettazioni relativi agli obiettivi ed agli interventi contenuti nel programma triennale del Distretto florovivaistico del Ponente" che costituisce parte integrante del presente provvedimento e viene indicato come Allegato 1 ;

Ritenuto altresì, al fine di garantire la necessaria pubblicità dell'iniziativa, di dare diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito Internet della Regione Liguria;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Protezione civile, Giancarlo Cassini,

DELIBERA

di approvare per i motivi indicati in premessa il Bando per la presentazione di studi e progettazioni relativi agli obiettivi ed agli interventi contenuti nel programma triennale del Distretto florovivaistico del Ponente che viene allegato al presente atto (Allegato 1) e ne costituisce parte integrante;

di stabilire che gli studi e le progettazioni devono essere presentati entro il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e con le modalità previste nell'Invito;

di rinviare alla competenza del Dirigente pro tempore dell'Ufficio Produzioni Floroortovivaistiche la determinazione della graduatoria in base alle risultanze della valutazione operata dall'apposito nucleo ed anche i successivi provvedimenti di concessione dei contributi a fronte dell'impegno di spesa di euro 49.000,00 e ad altre risorse che si rendessero eventualmente disponibili per variazione compensativa di bilancio a valere sul capitolo 6730 u.p.b. 13.105

di ritenere vigenti, per quanto non indicato nella presente deliberazione e nell'allegato Bando, le regole procedurali indicate dalla l.r. n.42/2001, come modificata dalla l.r. n.12/2003;

di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA

UFFICIO PRODUZIONI FLOROORTOVIVAISTICHE

ALLEGATO 1

Bando per la presentazione di studi e progettazioni relativi agli obiettivi ed agli interventi contenuti nel programma triennale del distretto agricolo florovivaistico del ponente

PREMESSA

Il presente Bando individua tipologie di intervento e priorità, determina modalità e tempi per la presentazione delle domande, fissa criteri per l'ammissibilità a contributo e per la loro valutazione e relativa predisposizione della graduatoria sino al provvedimento di concessione di contributo in relazione a Studi e Progettazioni che riguardano gli obiettivi e gli interventi contenuti nel Programma triennale del Distretto agricolo florovivaistico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1757 del 30/12/2005.

RIFERIMENTO NORMATIVO

Legge regionale 30 novembre 2001, n.42, articoli 5, 6, 7, e successive modifiche ed integrazioni avvenute attraverso legge regionale 18 marzo 2003, n.12

TIPOLOGIA DI STUDI E PROGETTAZIONI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Studi e Progettazioni che prevedano azioni congrue con gli obiettivi del Programma ed in particolare:

- a) azioni tese all'introduzione nelle imprese della filiera delle innovazioni di prodotto e di processo fornite dalla più moderna tecnologia;

- b) creazione e ampliamento di servizi d'assistenza tecnica, divulgazione e informazione nonché di promozione e marketing;
- c) introduzione di sistemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale;
- d) ogni altra iniziativa finalizzata allo sviluppo di singoli segmenti e dell'insieme della filiera florovivaistica.

In merito all'individuazione delle priorità è stato sentito il Comitato del Distretto che si è pronunciato favorevolmente circa l'individuazione dei seguenti obiettivi:

- nell'ambito della ricerca il miglioramento delle varietà di specie già coltivate e l'individuazione e la sperimentazione di nuove specie e varietà;
- nell'ambito della produzione l'ottimizzazione dei processi produttivi;
- nell'ambito del marketing il miglioramento della visibilità e dell'attrattiva dell'offerta commerciale, con particolare riferimento alle produzioni tipiche;
- nell'ambito della commercializzazione il miglioramento del presidio del cliente con modalità differenti in relazione alla distanza e alla centralità dei diversi mercati.

SOGGETTI PROPONENTI

La legge regionale n.42/2001 individua come possibili soggetti proponenti:

- a) imprenditori della filiera florovivaistica singoli od associati anche in forma cooperativa;
- b) centri di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica;
- c) associazioni e consorzi di tutela e valorizzazione del prodotto;
- d) enti locali e camere di commercio;
- e) consorzi e società miste tra soggetti di cui alle lettere precedenti;
- f) imprese florovivaistiche della regione, ancorchè non ricomprese nel territorio del Distretto, a condizione che le loro attività produttive e commerciali siano in coerenza con il Programma del Distretto.

IMPORTI DEI CONTRIBUTI

L'articolo unico della legge regionale 18 marzo 2003, n.12 che sostituisce l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 novembre 2001, n.42 dispone che i contributi sono concessi nella misura massima del 50 per cento delle spese ammissibili e nei limiti di bilancio a:

- imprenditori agricoli, singoli od associati, e ai soggetti che trasformano o commercializzano i prodotti agricoli nel limite di 100.000,00 euro di contributo per beneficiario e per triennio;
- restanti beneficiari di cui all'articolo 7 nel limite del regime di aiuto "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n.69/2001 della Commissione del 12/01/2001.

SPESE AMMISSIBILI

Sono da considerare ammissibili a contributo le spese strettamente necessarie e valutate congrue alla realizzazione di uno Studio o Progettazione naturalmente conforme a quanto previsto nel Programma triennale.

La tipologia delle spese ammissibili a contributo è:

- spese di personale derivanti da un contratto formalizzato;
- rimborso spese di trasferta;
- spese per materiale consumabile utilizzato per le attività di progetto;
- spese per il trasferimento dei risultati;
- spese per materiale durevole e attrezzature;
- spese di pubblicizzazione;
- spese di assicurazione;
- spese generali e altre spese legate strettamente all'attuazione del progetto.

Le procedure da seguire per la rendicontazione delle stesse, anche per quanto attiene l'imposta sul valore aggiunto, sono quelle indicate dal Regolamento (CE) 1685/2000.

RISORSE DISPONIBILI

Al finanziamento dell'iniziativa si provvede con le risorse disponibili sul capitolo del bilancio regionale n.6730 e pari a euro 49.000,00 e ad altre risorse che si rendessero eventualmente disponibili attraverso variazioni compensative di bilancio.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEGLI STUDI E DEI PROGETTI

Le Proposte progettuali relative a Studi e Progettazioni dovranno pervenire entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, in busta chiusa e in due copie originali indirizzate rispettivamente al Distretto ed all'Ufficio Produzioni florooortovivaistiche della Regione Liguria ai seguenti recapiti:

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO DEL PONENTE
C/O MERCATO DEI FIORI
VIA QUINTO MANSUINO 18
18038 SANREMO (IM)

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO PRODUZIONI FLOROOORTOVIVAISTICHE
VIA D'ANNUNZIO 113
16121 GENOVA

Per le Proposte progettuali pervenute a mezzo posta ai fini del rispetto del termine di cui sopra, farà fede la data del timbro postale di spedizione se inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il Comitato del Distretto entro, e non oltre, quaranta giorni dal ricevimento della richiesta, esprime parere sulla compatibilità con gli indirizzi del Programma e lo invia alla Regione; in difetto di comunicazione da parte del Distretto entro i termini fissati dalla legge regionale n.42/2001 e da calcolare dalla data di acquisizione del documento al protocollo della Regione Liguria, il parere è da intendersi favorevole.

Le Proposte progettuali dovranno essere firmate dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo delegato.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Le Proposte progettuali presentate saranno ritenute ammissibili al finanziamento se in possesso almeno dei requisiti minimi sottoindicati:

- rispetto dei tempi e delle modalità di presentazione;
- presentazione da parte di soggetti rispondenti ai requisiti di cui al punto "Soggetti proponenti" del presente avviso,
- elaborazione della proposta tecnica secondo le indicazioni dettagliate al punto "Articolazione della domanda",
- comunicazione del relativo piano finanziario,
- realizzazione di tutte le azioni previste entro il termine massimo di 12 (dodici) mesi a far data dal provvedimento di concessione.

ARTICOLAZIONE DELLA DOMANDA

La Proposta progettuale dovrà avere come allegata una proposta tecnica che dettagli i contenuti dello Studio o Progettazione e dalla quale emerga:

- la conformità con gli obiettivi e gli interventi previsti dal Programma,
- gli obiettivi ed interventi specifici previsti,
- l'attività di analisi,
- le modalità di realizzazione dello studio o del progetto comprese eventuali azioni collegate,
- l'impatto atteso sulla filiera.

MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di ammissibilità e di merito di Proposte progettuali sarà eseguita dal competente Ufficio Produzioni florootovivaistiche previa acquisizione del parere del Comitato del Distretto circa la compatibilità con gli indirizzi del Programma triennale come previsto dal comma 5) dell'articolo 6 della l.r. n.42/2001.

I progetti ammissibili saranno valutati da un apposito nucleo di valutazione costituito da:

- Direttore del Dipartimento Agricoltura e Protezione civile o suo delegato;
- Presidente del Comitato del Distretto o suo delegato;
- Esperto nominato dalla Regione Liguria,

secondo i seguenti criteri:

VALUTAZIONE TECNICA	Max punti	Punteggio
Rispondenza del progetto a più obiettivi individuati dal presente invito	40	
Qualità delle azioni proposte	25	
Garanzie realizzative e azioni di accompagnamento	15	
Cofinanziamento dello Studio o Progettazione in misura significativamente superiore al 50%	20	
Totale	100	

TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE

La valutazione delle Proposte progettuali determinerà entro quaranta giorni dalla conclusione dell'istruttoria una graduatoria ordinata in base al punteggio totale ottenuto da ogni proposta progettuale.

Il finanziamento delle attività verrà riconosciuto alle proposte che hanno conseguito il punteggio più elevato e che comunque raggiunga almeno i 60 (sessanta) punti.

VARIANTI

La Regione Liguria può autorizzare, sulla base di formale richiesta del soggetto proponente, variazioni in itinere esclusivamente nel caso che dette variazioni siano ritenute tecnicamente necessarie e giustificate, e non comportino modifiche al punteggio della Proposta progettuale e/o aumento del cofinanziamento regionale approvato. Le varianti eseguite senza la preventiva autorizzazione comportano la decadenza dal finanziamento.

MODALITA' ESSENZIALI DI FINANZIAMENTO E PAGAMENTO

Il provvedimento di concessione del contributo è a carico della Regione Liguria e sarà emesso entro quindici giorni dalla data di determinazione della graduatoria.

L'erogazione del finanziamento nei limiti previsti dalla l.r. 42/2001, così come modificata dalla l.r. n.12/2003, potrà avvenire, a fronte di richiesta del soggetto aggiudicatario, attraverso un acconto del 50% alla consegna dello Studio o Progettazione definitivo che dovrà essere eseguita entro trenta giorni dalla data del provvedimento di concessione ed il relativo saldo a completamento delle eventuali azioni che lo Studio o Progettazione prevede.

Nel caso in cui lo Studio o Progettazione non preveda azioni conseguenti la sua definizione potrà essere prevista la liquidazione dell'intero contributo in unica soluzione e previo accertamento della Regione Liguria che verifica la congruità dello Studio o Progettazione definitivo con la Proposta progettuale ed accerta la corretta e completa esecuzione.

ACQUISIZIONE DEL PROGETTO O DELLO STUDIO

La Regione Liguria può acquisire per i propri fini e per la successiva azione di divulgazione nei confronti dei soggetti interessati lo Studio o Progettazione ammesso a finanziamento senza alcun onere.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.04.2006

N. 325

Programma Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi in mobilità geografica approvato con DGR n. 1379/2005. Proroga dei termini per la presentazione dei progetti di tirocinio

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie Locali, nella seduta del 20 maggio 2004, ha sancito l'Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'ANCI, UPI e l'UNCEM per la realizzazione del «Programma quadro per la integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica»;

CONSIDERATO che con il decreto del Ministero del lavoro del 18 marzo 2005, recante «Criteri e modalità di riparto delle risorse alle Regioni e alle Province autonome, finalizzate alla realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, inseriti in processi di mobilità geografica», è stata assegnata alla Regione Liguria la somma di euro 382.536,09 per la realizzazione dei tirocini;

VISTA la deliberazione n.1379 dell'11.11.2005 con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la realizzazione del Programma Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi in mobilità geografica;

CONSIDERATO che nell'ambito degli indirizzi operativi sono state indicate le modalità ed i termini di presentazione da parte delle aziende, con sede operativa sul territorio ligure, delle candidature per i tirocini destinati ai giovani disoccupati, all'uopo selezionati fra i residenti nelle regioni del sud che abbiano aderito al suddetto «Programma-quadro» ed in possesso di qualifica professionale o diploma di scuola media superiore o laurea;

PRESO ATTO che il termine per della presentazione scade il 30 marzo 2006 e ad oggi non sono ancora pervenute proposte di tirocinio da parte delle aziende;

CONSIDERATO che nel frattempo sono in corso accordi con alcune regioni del Sud per individuare aziende liguri disponibili ad ospitare tirocinanti del Sud fuoriusciti da percorsi formativi mirati nel campo dei servizi portuali, della cantieristica nonché della grande distribuzione;

CONSIDERATO che i progetti di tirocinio devono avere una durata massima di 4 mesi ed in casi motivati da particolari utenze e/o percorsi formativi, possono avere una durata di 6 mesi;

TENUTO CONTO che il Programma Quadro prevede la conclusione dei tirocini entro il 31.12.2006;

RITENUTO quindi opportuno prorogare il termine di presentazione delle proposte di tirocinio, fino al 30 giugno 2006, al fine di consentire alle aziende di attivare tirocini in favore di disoccupati del Sud che necessitano di percorsi di formazione e specializzazione utili a favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro;

SU proposta dell'Assessore alle politiche attive del lavoro e della Occupazione, Politiche dell'immigrazione, Giovanni Vesco

DELIBERA

- Di approvare , per le motivazioni indicate in premessa, la proroga dei termini, fino al 30 giugno 2006, per la presentazione da parte delle aziende, con sede operativa sul territorio ligure, delle candidature per i tirocini destinati ai giovani disoccupati residenti nelle regioni del sud, nell'ambito del «Programma-quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi in mobilità geografica»;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.04.2006

N. 326

Adesione al Programma "P.A.R.I. - Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed Approvazione del relativo progetto esecutivo.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di aderire, per le motivazioni indicate in premessa, al Programma "P.A.R.I. - Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. di approvare il progetto esecutivo del Programma "PARI", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le modalità attuative delle azioni di reimpiego in favore dei soggetti destinatari, per la realizzazione delle quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato risorse pari da Euro 3.050.000,00 per il tramite di Italia Lavoro SpA;
3. di dare atto che la realizzazione delle iniziative previste nel suddetto Programma non comporta oneri finanziati a carico della Regione;
4. di dare atto della necessità di un'adeguata azione di informazione rivolta in particolare alle imprese, di concerto con le Province liguri ed in forma integrata con il Programma "RICOMINCIO DA 40" di cui in premessa, mediante avvisi sui quotidiani con pagina regionale o con altre forme pubblicitarie, il cui costo, stimato in euro 30.000,00, è sostenuto da Italia Lavoro e dalla Regione, a valere sulle risorse del cap. 4669, dando mandato alle strutture regionali competenti di provvedervi secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(Segue allegato)



azioni per il reimpiego

PARI
Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati

Interventi Integrati di Politiche Attive nella Regione Liguria

PROGETTO ESECUTIVO

INDICE

Obiettivi del Progetto

Quantificazione e Tipologia dei Destinatari

Localizzazione degli Interventi

Articolazione del Progetto

Sintesi delle Attività

Attività, Ruoli, Tempi

Il Budget

PREMESSA

Con Decreto Direttoriale n° 668 del 18 marzo 2005 il Ministero del Lavoro ha affidato ad Italia Lavoro la realizzazione del Programma PARI – Programma d’Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati, disponendo che la prima fase realizzativa del Programma stesso fosse destinata alla definizione di accordi con le Regioni, volti a metter a punto il piano di intervento per ciascun territorio, coerentemente con le linee d’azione individuate nel Programma e nel relativo decreto di approvazione.

In data 3 agosto 2005 la Regione Liguria ha inoltrato al Ministero del Lavoro il Progetto “Interventi Integrati di Politiche Attive nella Regione Liguria”, predisposto con l’assistenza tecnica di Italia Lavoro, prevedendo di realizzare:

- Azioni finalizzate al reimpiego dei lavoratori destinatari, costruendo una rete integrata di servizi dedicati, erogati da operatori pubblici e privati;
- Azioni di supporto alla qualificazione dei servizi per il lavoro della Regione, e destinando le azioni stesse a 1.800 lavoratori svantaggiati, per l’individuazione dei quali si farà riferimento ai bacini di utenza definiti come prioritari, in base agli accordi tra Regione e Province, come di seguito specificato:
 - Lavoratori in mobilità ordinaria o provenienti da aziende con accordi di Cigs e Mobilità in deroga;
 - Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93);
 - Disoccupati non in possesso di agevolazioni all’assunzione e non percettori di indennità;
 - Persone sottoposte a misure restrittive;
 - Disoccupati stranieri non percettori di indennità con priorità a persone con permesso di soggiorno a scadenza ravvicinata.

Il budget complessivo stimato dalla Regione è risultato essere il seguente:

Tipologia	Entità risorse
Azioni di Reimpiego	euro 600.000
Contributi all’Inserimento Lavorativo	euro 1.900.000
Voucher Formativi	euro 1.800.000
Totale	euro 4.300.000

In data 17 ottobre 2005 il Ministero del Lavoro ha comunicato alla Regione Liguria l’approvazione della proposta progettuale, assegnando ad Italia Lavoro, per la realizzazione dell’intervento, risorse necessarie alla realizzazione delle azioni individuate come intervento prioritario e disponendo che, qualora nel corso del progetto si rendessero disponibili ulteriori risorse, sarà possibile estendere l’intervento al fabbisogno complessivo espresso dalla Regione.

Le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro sono le seguenti:

Tipologia	Entità risorse
Azioni di Reimpiego	euro 300.000
Contributi all’Inserimento Lavorativo	euro 950.000
Voucher Formativi	euro 1.800.000
Totale	euro 3.050.000

Il successivo coinvolgimento delle Province, da parte della Regione, ed il confronto con le stesse ha consentito di meglio precisare il target di intervento e le modalità di realizzazione dell’intervento, sulla base delle esigenze manifestate e della riparametrazione delle risorse assegnate.

La presente progettazione esecutiva fa riferimento alle azioni individuate come prioritarie dalla Regione Liguria a seguito della avvenuta attribuzione delle risorse da parte del Ministero del Lavoro.

L’attribuzione di eventuali ulteriori risorse da parte del Ministero del Lavoro consentirà di dare avvio alla seconda fase dell’intervento, nel corso della quale saranno coinvolti i restanti lavoratori, rispetto al bacino complessivo iniziale, o altri lavoratori da individuare sulla base delle esigenze manifestate dalla Regione Liguria ed in ragione delle ulteriori risorse assegnate dal Ministero.

L’intervento della seconda fase sarà oggetto di successiva progettazione esecutiva.

Il presente atto definisce anche i ruoli, le attività e i rapporti intercorrenti tra la Regione, le Province e Italia Lavoro al fine della realizzazione del programma.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi generali

- Realizzare azioni finalizzate al reimpiego e all'incremento della occupabilità dei lavoratori destinatari, costruendo una rete integrata di servizi dedicati, mediante l'attivazione di sportelli di welfare presso i Centri per l'Impiego.
- Promuovere e supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro della Regione Liguria, prevedendo:
 - la loro diretta e attiva partecipazione nella realizzazione delle azioni di reimpiego;
 - il trasferimento agli operatori dei servizi per il lavoro delle metodologie e degli strumenti per il reimpiego.

Obiettivi operativi

- Assistere la Regione Liguria e le Province nella progettazione operativa degli interventi.
- Supportare la Regione Liguria e le Province nella gestione delle azioni di reimpiego.
- Trasferire agli operatori dei servizi metodologie e strumenti per il reimpiego.
- Promuovere e facilitare la costruzione e il funzionamento del network operativo a livello territoriale.
- Accompagnare gli operatori dei servizi per il lavoro nella erogazione dei servizi all'offerta.
- Sostenere la progettazione e realizzazione di percorsi di adeguamento delle competenze.
- Accompagnare gli operatori dei servizi per il lavoro nella erogazione dei servizi alla domanda.
- Erogare ai lavoratori target servizi di accompagnamento alla creazione di impresa.

QUANTIFICAZIONE E TIPOLOGIA DEI DESTINATARI

L'intervento coinvolge, in questa prima fase, complessivamente 1.800 lavoratori, appartenenti nel complesso alle tipologie di seguito elencate:

1. Lavoratori provenienti dalla Tecnosistemi e dall'indotto Ferrania;
2. Lavoratori in mobilità ordinaria o provenienti da aziende con accordi di Cigs e Mobilità in deroga;
3. Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93);
4. Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione e non percettori di indennità;
5. Persone sottoposte a misure restrittive;
6. Disoccupati stranieri non percettori di indennità con priorità a persone con permesso di soggiorno a scadenza ravvicinata.

Ciascuna Provincia utilizzerà in riferimento ai vari target indicati ulteriori criteri (genere, età, periodo di iscrizione al cpi, ecc.) in base alle urgenze e problematiche del mercato del lavoro locale per l'individuazione degli specifici bacini di utenza.

Ciascun lavoratore coinvolto è destinatario del previsto voucher formativo, nella misura di euro 1.000,00 a lavoratore. Saranno pertanto utilizzati, nel corso di questa prima fase, voucher formativi per un totale di euro 1.800.000,00.

Ai lavoratori di cui ai punti 3), 4), 5) e 6) sono destinati, oltre ai voucher formativi, anche i previsti contributi all'inserimento, nella misura e secondo le modalità successivamente specificate in questo documento, per un totale di euro 950.000,00.

In seguito agli incontri svoltisi tra Regione e Province si è definita, in base al peso percentuale delle categorie sopraindicate riscontrato nei vari territori, la ripartizione delle risorse stanziato dal presente programma come di seguito specificato:

PROVINCIA DI GENOVA	
Voucher Formativi	1.050.000 euro
Contributi all'Inserimento Lavorativo	590.000 euro
PROVINCIA DI IMPERIA	
Voucher Formativi	250.000 euro
Contributi all'Inserimento Lavorativo	120.000 euro
PROVINCIA DI SAVONA	
Voucher Formativi	250.000 euro
Contributi all'Inserimento Lavorativo	120.000 euro
PROVINCIA DI LA SPEZIA	
Voucher Formativi	250.000 euro
Contributi all'Inserimento Lavorativo	120.000 euro

Ciascuna Provincia ha definito in base alle locali problematiche occupazionali ed in accordo agli indirizzi operativi definiti nella D.G.R. 811/2003 ed al relativo catalogo di servizi, i criteri e le priorità con cui individuare, attraverso i Centri per l'impiego, i bacini di utenza della presente iniziativa, cui destinare le attività e le risorse del presente programma, secondo le modalità operative già in essere presso i servizi provinciali stessi e garantendo equo accesso alle iniziative ai destinatari medesimi.

Le singole Province hanno previsto che le opportunità messe a disposizione del programma – rispettivamente voucher formativi e contributi all'inserimento lavorativo - vengano assegnate come di seguito indicato.

Provincia di Genova

La Provincia di Genova ha previsto di intervenire sui seguenti bacini di utenza definiti come prioritari:

- Lavoratori provenienti dalla Tecnosistemi, azienda con accordi di Cigs e Mobilità in deroga;
- Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93);
- Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione e non percettori di indennità;
- Persone sottoposte a misure restrittive;
- Disoccupati stranieri non percettori di indennità con priorità a persone con permesso di soggiorno a scadenza ravvicinata.

Contributi all'inserimento:

In riferimento ai bacini di utenza sopraelencati, la Provincia di Genova assegnerà le risorse destinate ai contributi all'inserimento, ad alcuni specifici target definiti come fortemente prioritari (vedi tabella seguente), prevedendo un numero massimo di interventi; tali beneficiari saranno da individuarsi procedendo con chiamate individuali.

Bacini di utenza	contributi all'inserimento lavorativo
Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93)	35
Persone sottoposte a misure restrittive	25
Disoccupati stranieri con priorità a persone con permesso di soggiorno a scadenza ravvicinata	10
Disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego	55

Qualora si esaurissero i bacini di utenza per una singola categoria, sarà possibile proseguire con le chiamate individuali nelle categorie la cui capienza non è ancora totalmente esaurita.

Qualora risultassero comunque non utilizzate le risorse così assegnate, la Provincia di Genova destinerà le risorse residue individuando i beneficiari tra i bacini di utenza di seguito elencati secondo un ordine di priorità discendente.

- Donne disoccupate con età maggiore a 30 anni e inferiore ai 40 anni non in possesso di agevolazio-

- ni all'assunzione con priorità a coloro con iscrizione meno recente al CPI;
- Uomini con le medesime caratteristiche indicate sopra;
 - Disoccupati iscritti al Centro per l'impiego.

Voucher formativi

In base alle richieste di esame congiunto di cassa integrazione in deroga, la Provincia di Genova prevede di assegnare ai lavoratori provenienti dalla Tecnosistemi circa 50 voucher formativi.

I 1000 voucher formativi residui saranno destinati prioritariamente alle persone appartenenti ai bacini di utenza sopra descritti, per i quali è necessario un percorso formativo personalizzato atto a facilitare un inserimento mirato in un contesto aziendale.

Provincia di Savona:

La Provincia di Savona ha previsto di intervenire sui seguenti bacini di utenza definiti come prioritari:

- Lavoratori provenienti dall'indotto Ferrania;
- Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93)
- Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione.

Contributi all'inserimento:

In riferimento ai bacini di utenza sopraelencati, la Provincia di Savona assegnerà le risorse destinate ai contributi all'inserimento, ad alcuni target definiti come fortemente prioritari (vedi tabella seguente), prevedendo un numero massimo di interventi; tali beneficiari saranno da individuarsi procedendo con chiamate individuali.

Bacini di utenza	contributi all'inserimento lavorativo
Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93) con prevista uscita dalle liste a partire dal 1/7/2006	10
Disoccupati stranieri con priorità a persone con permesso di soggiorno a scadenza ravvicinata	5
Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione	12

Qualora si esaurissero i bacini di utenza per una singola categoria, sarà possibile proseguire con le chiamate individuali nelle categorie la cui capienza non è ancora totalmente esaurita.

Qualora risultassero comunque non utilizzate le risorse così assegnate, la Provincia di Savona destinerà le risorse residue individuando i beneficiari tra i bacini di utenza di seguito elencati secondo un ordine di priorità discendente.

- Donne disoccupate con età maggiore a 30 anni e inferiore ai 40 anni non in possesso di agevolazioni all'assunzione con priorità a coloro con iscrizione al CPI meno recente
- Uomini con le medesime caratteristiche indicate sopra;

Voucher formativi

In base alle richieste di esame congiunto di cassa integrazione in deroga, la Provincia di Savona prevede di assegnare ai lavoratori provenienti dall'indotto Ferrania circa 30 voucher formativi.

I 220 voucher formativi residui saranno destinati prioritariamente alle persone appartenenti ai bacini di utenza sopra descritti per i quali è necessario un percorso formativo personalizzato atto a facilitare un inserimento mirato in un contesto aziendale.

Provincia di La Spezia:

La Provincia di La Spezia, sia per quanto riguarda i contributi all'inserimento (in totale 24 incentivi all'inserimento) sia per i voucher formativi (250 in totale), destinerà le risorse individuando i beneficiari - procedendo mediante chiamata individuale - tra i bacini di utenza di seguito elencati secondo un

ordine di priorità discendente:

- Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93)
- Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione

Provincia di Imperia:

La Provincia di Imperia, sia per quanto riguarda i contributi all'inserimento sia per i voucher formativi (250 in totale), destinerà le risorse individuando i beneficiari - procedendo mediante chiamata individuale - tra i bacini di utenza di seguito elencati secondo un ordine di priorità discendente.

- Lavoratori iscritti alla lista di mobilità non indennizzata (ex-lege 236/93)
- Disoccupati non in possesso di agevolazioni all'assunzione.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le azioni sono realizzate presso i seguenti CPI:

Provincia	Centro per l'Impiego	N° operatori del CPI coinvolti
Genova	7	7
Imperia	3	6
La Spezia	2	4
Savona	3	6

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto al quale fa riferimento il presente documento si colloca nella più ampia programmazione tracciata dal Programma PARI, facendo ad essa seguito in quanto specifico intervento, collocato nel comune scenario già delineato, ma finalizzato a tarare il modello di intervento sui bisogni e le esigenze specifiche della Regione Liguria.

Al Project Management Plan generale del Programma PARI, già approvato dal CdA di Italia Lavoro, ci si ricollega per le attività di:

- Coordinamento, a livello centrale e territoriale,
- Predisposizione di Metodologie e Strumenti,
- Promozione e sviluppo di nuova occupazione,
- Comunicazione,
- Monitoraggio e Valutazione,
- Monitoraggio Ammortizzatori Sociali;
- Controllo di Gestione.

Il modello di intervento ruota intorno ai seguenti punti cardine:

1. Le azioni di reimpiego si realizzano nell'ambito di una rete aperta, un sistema pluralistico in cui operatori pubblici e privati, enti locali, parti sociali cooperano per costruire un efficiente sistema di servizi per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Il sistema è centrato sulla logica del carattere pubblico del servizio, nella misura in cui lo stesso intende:
 - fornire ai cittadini probabilità occupazionali più alte, contribuendo al superamento delle asimmetrie informative che caratterizzano pesantemente il mercato del lavoro;
 - garantire standard omogenei di servizi per tutti i cittadini, su tutto il territorio nazionale.
2. Tutti i lavoratori coinvolti sono portatori di una dote, che consente l'attivazione di un sistema di convenienze sulle quali costruire l'incremento della loro occupabilità e migliori opportunità di occupazione. Ciò comporta anche, e al tempo stesso richiede, che si parli al sistema della domanda a partire dalla possibilità di offrire vantaggi, sia in termini di servizi che in termini di incentivi. L'attività di promozione capillare degli interventi che sarà attivata sui territori coinvolti, anche attraverso avvisi pubblici, avrà, in questo senso, principalmente lo scopo di creare un ulteriore

canale di conoscenza al servizio del sistema della domanda, in merito alle caratteristiche dei lavoratori coinvolti e ai vantaggi di cui essi sono portatori.

Si descrivono qui di seguito le macroattività che saranno realizzate.

Macroattività 1 – Pianificazione operativa e azioni propedeutiche

La pianificazione operativa, realizzata da Italia Lavoro in raccordo con la Regione Liguria e le Province coinvolte, identificherà:

- operatori pubblici (CPI) e privati coinvolti nella realizzazione delle azioni e relativa modalità di coinvolgimento;
- modello di intervento specifico per ciascuna tipologia di destinatari: modalità realizzative di ciascuna fase e strumenti utilizzati, modalità di utilizzo ed erogazione delle doti formative e dei contributi all'inserimento;
- piano di trasferimento, ossia indicazione delle azioni finalizzate al trasferimento delle metodologie e degli strumenti e relative modalità;
- piano temporale di dettaglio delle azioni di reimpiego e di trasferimento.

Sarà costituito un **Tavolo di Indirizzo**, al quale parteciperanno i rappresentanti di:

- Amministrazione regionale,
- Italia Lavoro,
- Rappresentanti delle quattro Province coinvolte nel progetto,
- Eventuali altri soggetti che la Regione riterrà opportuno coinvolgere.

I compiti del Tavolo di indirizzo saranno i seguenti:

- programmazione delle azioni;
- monitoraggio delle azioni e dei risultati;
- rapporti con il Ministero del Lavoro.

Presso i Centri per l'Impiego individuati dalle Province saranno costituiti i Gruppi Territoriali Operativi, in cui operatori dei centri ed operatori di IL gestiranno congiuntamente l'insieme delle azioni in cui si struttura l'intervento.

I GTO dovranno riferire al Tavolo di indirizzo.

I GTO svolgeranno funzioni di:

- gestione e programmazione locale,
- progettazione di dettaglio,
- monitoraggio e verifica delle azioni territoriali,
- coordinamento operativo del progetto,
- interfaccia tra i diversi soggetti della rete territoriale che verranno coinvolti nelle attività,
- organizzazione e calendarizzazione delle diverse fasi,
- coordinamento operativo per la gestione dei contributi e dei voucher formativi.

Macroattività 2 – Costruzione della rete

Si realizzano le attività volte a creare il network nazionale, declinato a livello locale, nell'ambito del quale convergono, in sinergia e sussidiarietà, tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti delle azioni.

Il riferimento è, in particolare, ai soggetti pubblici e privati abilitati ad erogare i servizi volti a fluidificare i meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, quegli stessi che costituiscono il network della Borsa Continua Nazionale del Lavoro.

- *La rete nazionale*

La rete sarà costruita a partire dalle interlocuzioni che Italia Lavoro ha già costruito o sta costruendo con i soggetti abilitati, ossia tutti i soggetti autorizzati dal sistema, il cui ruolo e peso è ridisegnato alla luce della riforma che offre loro una nuova opportunità:

- Associazioni di Categoria delle Agenzie di Somministrazione;
- Agenzie di intermediazione, con particolare riferimento alla Fondazione dei Consulenti del Lavoro;

- Agenzie di ricerca e selezione del personale;
- Agenzie di ricollocazione;
- Enti Bilaterali.

Le convenzioni di merito, riferite alle azioni previste dal Programma PARI, definiranno:

- le modalità operative per valorizzare il patrimonio informativo relativo alla domanda di lavoro delle aziende clienti o associate;
- gli impegni reciproci;
- attività da realizzare e relativa modalità di realizzazione,
- tecnologie abilitanti alla realizzazione delle rispettive attività,
- sistema delle convenienze.

La rete è costruita sui seguenti presupposti:

- gli interlocutori citati dispongono di rapporti consolidati con le aziende loro clienti o loro associate, piccole e medie imprese di cui conoscono le esigenze e gli obiettivi e quindi i fabbisogni occupazionali; un patrimonio di conoscenza che si impegnano a mettere a disposizione ai fini del reimpiego dei lavoratori target;
- la possibilità, per gli interlocutori, di avere accesso ad un bacino di lavoratori che possono al contempo metterli in condizione di rendere un servizio alle aziende associate o clienti e rendere vantaggioso per le stesse l'accesso, nelle forme previste dall'attuale normativa, al sistema di convenienze legato al possesso della dote da parte dei lavoratori target;
- la possibilità, per gli interlocutori, di utilizzare le metodologie e gli strumenti elaborati e messi a sistema nell'ambito del Programma PARI.

- **La rete locale**

Tutto questo è declinato a livello locale.

Qui la rete, costruita a partire dal sistema di interlocuzione già attivo presso i Centri per l'Impiego ed alimentata dalle intese costruite centralmente, si potenzia, si sostanzia e si integra mediante ulteriori accordi ed intese, frutto delle peculiarità di ciascun territorio.

Gli accordi locali sono facilitati dalle intese centrali: le diramazioni territoriali degli interlocutori centrali agiranno, infatti, in un contesto già tracciato a livello centrale e con esso coerente, ma che al tempo stesso tenga conto delle caratteristiche proprie del target specifico e del tessuto imprenditoriale locale.

Inoltre altri accordi potranno essere sottoscritti, che prescindano da intese stipulate centralmente, prendendo invece avvio da un censimento degli attori presenti sul territorio, dal contatto diretto con essi, dalla promozione del sistema di convenienze attivabile, per arrivare alla definizione di accordi rispetto al reinserimento delle categorie target. I Centri per l'Impiego, punto di snodo della rete a livello territoriale, sono il luogo nel quale:

- si erogano i servizi di accompagnamento al rientro o alla permanenza nel mondo del lavoro;
- confluisce la domanda di lavoro proveniente dalle intese formalizzate a livello centrale e locale;
- si realizza l'incrocio fra la domanda e l'offerta;
- si erogano i servizi alle aziende, legati all'accesso al sistema delle convenienze e al reinserimento dei lavoratori.

Gli operatori di Italia Lavoro presenti sul territorio operano come facilitatori di reti: ad essi il compito di definire i canali comunicativi fra i diversi attori, alimentare il contatto e il dialogo effettivo, soprattutto fra operatori pubblici e privati, condividere i modelli di intervento e rendere comune l'approccio e la filosofia di fondo delle azioni.

La condivisione delle risorse fra i diversi attori che compongono il sistema avviene mediante l'utilizzo dei sistemi informativi lavoro, della BCNL, del portale di Italia Lavoro, nell'ottica della integrazione fra sistemi e della ottimizzazione nella diffusione delle informazioni.

Macroattività 3 – Assegnazione dei contributi all'inserimento e delle doti formative e coinvolgimento del sistema imprenditoriale.

Il Progetto prevede che ciascuna Provincia definisca in base alle locali problematiche occupazionali ed in accordo agli indirizzi operativi definiti nella D.G.R. 811/2003 ed al relativo catalogo di servizi, i criteri e le priorità con cui individuare, attraverso i Centri per l'impiego, i beneficiari finali della presente iniziativa, lavoratori ed aziende, cui destinare le attività e le risorse del presente programma, secondo le

modalità operative già in essere presso i servizi provinciali stessi e garantendo equo accesso alle iniziative ai destinatari medesimi.

L'accesso ai Contributi per l'inserimento ed ai Voucher formativi avverrà solo ed esclusivamente in seguito alla stipulazione ed al rispetto di quanto sottoscritto dal lavoratore nel "Patto per la ricerca occupazionale", di cui alla citata D.G.R. 811/2003 - proposto dal Centro per l'impiego -, che definisce il programma individuale di attività finalizzate al reimpiego.

Le opportunità proposte agli utenti dei punti 3), 4), 5) e 6) del paragrafo "Quantificazione e tipologia dei destinatari" sono:

1. contributi all'inserimento, sotto forma di incentivi all'assunzione di euro 5.000,00 destinati alle imprese che assumano, a tempo indeterminato per contratti a tempo pieno o superiore alle 30 ore, i lavoratori individuati dalle Province secondo quanto specificato al punto "Quantificazione e tipologia dei destinatari". Per contratti parziali inferiori alle 30 ore settimanali il contributo sarà corrisposto in misura proporzionalmente ridotta al numero delle ore. Non è prevista l'erogazione del contributo in caso di assunzioni a tempo determinato e indeterminato da parte di Agenzie di somministrazione, disciplinate ai sensi del D.Lgs. 276/03 artt. 2 e 20.
2. contributi all'inserimento, sotto forma di sostegno al reddito, a lavoratori individuati dalle Province secondo quanto specificato al punto "Quantificazione e tipologia dei destinatari". Il contributo può essere utilizzato in due modalità:
 - Per l'inserimento in azienda esistente: erogazione in tranches mensili di euro 450 e fino ad un massimo di euro 4.500, per il tempo necessario alla conclusione del percorso di inserimento e comunque fino all'assunzione e per un periodo non superiore ai 10 mesi; in caso di assunzione il sostegno al reddito percepito dal lavoratore si trasforma in incentivo all'assunzione a favore dell'impresa per la parte residua sulle 10 mensilità spettanti, a partire dal momento dell'assunzione per assunzioni a tempo indeterminato o determinato uguale o superiore a 12 mesi.
 - Per la creazione di impresa, in forma individuale o associata: erogazione, in una o più tranches, di un incentivo pari a euro 4.500, qualora i lavoratori intendano intraprendere una attività lavorativa autonoma individuale o associata o intendano associarsi in cooperativa.

I contributi all'inserimento saranno assegnati dalle Province tramite avviso, una volta data ampia informazione dell'iniziativa anche a livello regionale, secondo modalità e criteri specifici definiti congiuntamente dalla Regione Liguria e le Province.

Voucher formativi

Il programma mette a disposizione inoltre a tutti i 1.800 lavoratori che abbiano formalmente aderito al percorso un voucher formativo, nella misura di 1.000 euro per ciascun lavoratore, avente lo scopo di consentire al lavoratore stesso l'accesso ad un percorso di adeguamento delle competenze flessibile e modulabile, legato allo specifico progetto di inserimento individuato.

I voucher formativi saranno assegnati secondo le seguenti due modalità:

- ai lavoratori della Tecnosistemi e dell'indotto Ferrania al momento della adesione al percorso di reinserimento;
- ai lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali in seguito alla stipulazione ed al rispetto di quanto sottoscritto dal lavoratore nel "Patto per la ricerca occupazionale", di cui alla citata D.G.R. 811/2003 - proposto dal Centro per l'impiego -, che definisce il programma individuale di attività finalizzate al reimpiego.

Parallelamente saranno avviate sul territorio le attività finalizzate a coinvolgere il sistema imprenditoriale.

Il bando/avviso indirizzato alle imprese avrà l'obiettivo di:

- individuare le aziende assegnatarie degli incentivi all'assunzione, disposte ad assumere i lavoratori del bacini individuato a tempo indeterminato;
- individuare le potenziali aziende accipienti dei lavoratori target, informandole della possibilità di:
 - assumere i lavoratori che sono portatori di un sostegno al reddito, che si può trasformare in

bonus assunzionale a favore dell'impresa per la parte residua sulle 10 mensilità spettanti, a partire dal momento dell'assunzione;

- beneficiare del voucher formativo destinato a tutti i lavoratori coinvolti, ai fini dell'adeguamento delle competenze dello stesso, che potrà realizzarsi in azienda o tramite enti autorizzati a livello regionale;
- usufruire del sistema incentivante legato all'assunzione di lavoratori in Cigs e Mobilità;
- usufruire dei servizi di individuazione e preselezione del lavoratore, assistenza per l'accesso agli incentivi e accompagnamento all'inserimento del lavoratori in azienda, erogati dagli operatori dei CPI con l'assistenza di IL, di seguito descritti.

L'emissione del bando/avviso a cura delle singole Province sul proprio territorio sarà preceduta e accompagnata da attività di promozione delle iniziative sul territorio della Regione Liguria, potenziata dall'azione di sensibilizzazione realizzata contestualmente presso le aziende associate o clienti da parte dei soggetti con i quali si sono stipulate intese a livello centrale.

L'insieme delle attività realizzate in questa fase consentirà di quantificare ex ante l'interesse effettivo e reale da parte delle aziende del sistema imprenditoriale locale nei confronti dei lavoratori target, rendendo quindi possibile l'adozione di misure alternative o complementari a quelle previste, in caso di riscontro negativo, o di potenziamento degli interventi nel caso di riscontro positivo.

Macroattività 4 – Assistenza alla erogazione di servizi ai lavoratori

La definizione del modello di servizio nei confronti del lavoratore prende avvio da una minuziosa segmentazione del target, che consente di tracciare un percorso di reinserimento strettamente legato alle caratteristiche del lavoratore e alle peculiarità della sua condizione.

E' possibile prevedere approcci e modelli di servizio differenti, legati alle diverse tipologie di target.

Lavoratori in Cigs e Mobilità in deroga e lavoratori dell'indotto Ferrania e della Tecnosistemi.

L'analisi della condizione specifica del lavoratore prende avvio da una attività di verifica degli accordi di concessione sottoscritti, finalizzata a verificare:

- le condizioni alle quali il trattamento è stato concesso,
- gli impegni presi,
- lo stato di attuazione degli impegni stessi.

La verifica può portare, semplificando, alla seguente casistica:

1. Il lavoratore proviene da una azienda che beneficia della Cigs in deroga, pur non essendo l'azienda in condizioni di riassorbire il lavoratore, avendo avviato procedure di chiusura o non riuscendo ad attuare il piano di gestione della crisi, o è in regime di Mobilità.

In questo caso l'impossibilità di riassorbimento dei lavoratori da parte dell'azienda implica che si avvii un percorso di ricollocazione. Il lavoratore usufruirà dei servizi attivati presso i CPI a questo scopo - secondo la metodologia di seguito descritta - e della dote formativa finalizzata all'adattamento delle competenze.

Le potenziali aziende accipienti, individuate tramite l'attività di promozione, gli avvisi pubblici, i canali aperti dalle intese sottoscritte con gli operatori privati del mercato del lavoro, potranno beneficiare, oltre che delle convenienze legate all'assunzione di lavoratori in Cigs e Mobilità, così come previste dalla normativa vigente, dei servizi di accompagnamento all'inserimento erogati dagli operatori dei CPI e, indirettamente, dei benefici derivanti dal voucher formativo in capo al lavoratore.

2. Il lavoratore proviene da una azienda che beneficia della Cigs in deroga legata a processi reali di riconversione, riorganizzazione o ristrutturazione.

In questo caso l'eventualità di riassorbimento dei lavoratori da parte dell'azienda implica che si definisca, per i lavoratori, un percorso di adattamento delle competenze, progettato sulla base delle esigenze del lavoratore, ma in funzione del piano di ristrutturazione o riconversione aziendale. Il lavoratore usufruirà dei servizi attivati presso i CPI a questo scopo - secondo la metodologia di seguito descritta - e della dote formativa finalizzata all'adattamento delle competenze.

L'azienda di provenienza del lavoratore usufruirà dei servizi di assistenza alla gestione del piano

di rientro dei lavoratori (così come previsto dagli accordi di concessione sottoscritti) e, indirettamente, dei benefici derivanti dal voucher formativo in capo al lavoratore.

Lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali, ai quali assegnare i sostegni al reddito.

L'individuazione finale del bacino dei lavoratori avviene mediante le modalità descritte al punto "Quantificazione e tipologia dei destinatari".

Il lavoratore viene avviato al percorso di inserimento o reinserimento. Il lavoratore usufruirà dei servizi attivati presso i CPI a questo scopo - secondo la metodologia di seguito descritta. Le potenziali aziende accipienti, individuate tramite l'attività di promozione, gli avvisi pubblici, i canali aperti dalle intese sottoscritte con gli operatori privati del mercato del lavoro, potranno beneficiare della possibilità che il sostegno al reddito si trasformi in incentivo all'assunzione a favore dell'impresa per la parte residua sulle 10 mensilità spettanti, a partire dal momento dell'assunzione, dei servizi di accompagnamento alla selezione e all'inserimento erogati dagli operatori dei CPI e, indirettamente, dei benefici derivanti dal voucher formativo in capo a tutti i lavoratori.

• Lavoratori in stato di detenzione.

A questo bacino di lavoratori si prospettano diversi tipi di percorsi in base alle condizioni di cui usufruisce il detenuto.

- Per le persone condannate, detenute e/o in misura alternativa è prevista, oltre il voucher, la possibilità di accedere al sostegno al reddito per l'attivazione di percorsi di formazione o riqualificazione on the job, l'incentivo all'assunzione o per la creazione di impresa;
- La composizione del bacino di lavoratori avviene mediante la collaborazione dell'Ufficio Inclusione dell'Area Politiche del Lavoro della Provincia di Genova con il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria nel rispetto delle regole ivi vigenti.

La metodologia e le fasi di intervento sull'offerta

L'erogazione dei servizi ai lavoratori è preceduta e accompagnata dalle azioni di formazione e affiancamento nei confronti degli operatori che erogano i servizi stessi, finalizzata a trasferire loro il know-how necessario, in termini di metodologie e di strumenti.

Descriviamo qui di seguito il modello di servizio-tipo nei confronti del lavoratore. E' evidente che l'opportunità di prevedere l'accesso da parte del lavoratore ad una o più fasi del percorso, ad uno o più servizi, sarà determinato dalla situazione di partenza del lavoratore stesso, sulla base dei casi precedentemente descritti.

Accoglienza e Raccolta prime informazioni

Attraverso colloqui individuali e di gruppo, i lavoratori saranno informati sulle attività previste, nonché sugli obiettivi, le regole e i tempi del percorso. I colloqui avranno altresì lo scopo di raccogliere le prime informazioni anagrafico-professionali relative ai lavoratori.

Valutazione dell'occupabilità e redazione del Profilo sociale

Attraverso colloqui individuali mirati saranno raccolte tutte le informazioni utili a redigere il profilo sociale del lavoratore e ad effettuare la valutazione dell'occupabilità della persona.

L'insieme, infatti, di elementi attinenti alla professionalità acquisita, alla scolarità e la formazione, allo motivazione nonché alle disponibilità, uniti ad alcuni elementi concernenti l'età, lo status giuridico e il genere piuttosto che l'appartenenza ad alcune categorie di svantaggio, consentiranno di valutare la "occupabilità" e la ricollocabilità del soggetto nel MdL.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla analisi delle competenze possedute e alla redazione del relativo portafoglio, attraverso una serie di strumenti che consentano da un lato di verificare le prossimità (bilancio di prossimità) verso le figure più richieste dal mercato, dall'altro di individuare i gap formativi sui quali innestare il progetto formativo e/o di adattamento delle competenze supportato dalla dote formativa.

La fase si conclude con la sottoscrizione del "Patto per la ricerca occupazionale" con il lavoratore con il quale questo "sceglie" di partecipare al percorso accettandone le tappe, i tempi e le regole.

Il Piano d'azione individuale e l'inserimento nei percorsi di sostegno.

Sulla base delle informazioni provenienti dalle precedenti fasi per ciascun lavoratore sarà elaborato

il piano d'azione individuale, che conterrà le fasi e le tappe del percorso di inserimento lavorativo.

Il Piano è strettamente collegato alla "valutazione dell'occupabilità" e alle azioni che in base a questa saranno progettate e predisposte per ciascuno. Infatti il processo di valutazione consentirà di individuare, in base alla "alta", "media" o bassa spendibilità sul MdL, i percorsi di sostegno attivabili per ciascuno in relazione agli obiettivi da realizzare.

Per i percettori di contributi all'inserimento, il piano d'azione conterrà gli obiettivi e le azioni cui il sostegno è collegato.

Percorsi di sostegno.

I lavoratori del bacino saranno divisi in gruppi differenziati e sulla base delle scelte effettuate in sede di elaborazione del Piano d'azione verranno immessi nei percorsi di sostegno alla ricollocazione. In particolare parteciperanno a:

- percorsi di Orientamento di gruppo i lavoratori ad alta spendibilità per i quali saranno predisposti servizi di supporto al placement (job club/percorsi di outplacement);
- percorsi di Councelling individuale e/o di Orientamento di gruppo i lavoratori di media spendibilità che necessitano di un sostegno individualizzato per la reimmissione sul Mercato del Lavoro
- percorsi di "Presenza in carico" i lavoratori a bassa spendibilità sul MdL e con particolari problematiche per i quali sia necessario l'attivazione della rete sociale di sostegno
- percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità i lavoratori che si siano interessati ad intraprendere ad attività imprenditoriali in forma autonoma o associata.

Formazione e adattamento delle competenze

L'intervento prevede, per ciascun lavoratore coinvolto, la possibilità di usufruire di una dote formativa, finalizzata all'adattamento delle competenze. Le modalità di utilizzo della dote formativa saranno strettamente legate al piano di inserimento individuale del lavoratore e ad esso finalizzato, in relazione a quanto emerso in fase di analisi del portafoglio individuale delle competenze e agli obiettivi prefissati dal piano stesso.

Il monitoraggio delle azioni

Le azioni individuali per il rientro del mercato del lavoro così come predisposte dal Piano d'azione individuale, l'utilizzo dei contributi all'inserimento lavorativo e delle doti formative saranno oggetto di monitoraggio da parte degli operatori dei servizi.

Attraverso colloqui individuali periodici e altre forme di verifica il lavoratore sarà supportato nel portare avanti il percorso stabilito e/o ad apportare eventuali modifiche se necessario.

Allo stesso modo sarà monitorata la fase di inserimento di tutti i lavoratori reinseriti ed in particolare di quelli in relazione alla cui assunzione saranno concessi contributi alle aziende.

Gli operatori dei servizi, infatti, ne seguiranno da vicino, con funzione di tutoring, le fasi di inserimento e di eventuale formazione/affiancamento on the job.

Le azioni di preselezione e l'incrocio D/O

Gli operatori dei servizi, in relazione alle azioni sulla domanda, saranno in grado di effettuare le attività di preselezione e di incrocio D/O sulla base delle richieste pervenute da parte delle aziende. La banca dati dei profili dei lavoratori del bacino e la conoscenza delle singole individualità consentirà di effettuare azioni di preselezione mirate ed efficaci cui si accompagnerà l'adeguato sostegno al lavoratore (supporto al colloquio di preselezione, modalità di presentazione e aggiornamento cv).

Macroattività 5 – Assistenza alla erogazione dei servizi alle imprese

I servizi all'incrocio Domanda/Offerta saranno erogati, come quelli sull'Offerta, dall'interno dei CPI, a partire dalla rete che i Centri stessi hanno già costruito sul territorio, nell'ottica del potenziamento della stessa e della sua integrazione. L'erogazione dei servizi alle imprese è preceduta e accompagnata dalle azioni di formazione e affiancamento nei confronti degli operatori che erogano i servizi stessi, finalizzata a trasferire loro il know now necessario, in termini di metodologie e di strumenti.

Si realizzano azioni di supporto alle imprese nella definizione dei propri fabbisogni, nella individuazione delle figure idonee a soddisfarli, nell'assistenza all'inserimento di nuovi lavoratori. In particolare:

- consulenza informativa sulle convenienze legate all'inserimento dei lavoratori target;
- sostegno nell'individuazione di lavoratori idonei al soddisfacimento del fabbisogno occupazionale.

- le dell'impresa, preselezione e selezione;
- assistenza nella definizione ed implementazione del piano di inserimento in azienda della nuova risorsa, compresi il progetto di adattamento delle competenze e l'utilizzo della dote formativa;
 - assistenza nelle procedure di accesso agli incentivi.

Macroattività 6 - Servizi allo sviluppo locale e alla creazione di impresa

(Nota: I servizi di seguito descritti rientrano nella già approvata programmazione del PMP generale del Programma PARI. Essi sono erogati dallo staff centrale di Italia Lavoro e non in accompagnamento agli operatori dei CPI).

L'obiettivo della macroattività è sviluppare e promuovere nuove attività economiche:

- sostegno alla nascita di nuova impresa, mediante autoimpiego e autoimpresa;
- sostegno alla nascita di società per la gestione di servizi pubblici locali e lo sviluppo economico-sociale sul territorio;
- sostegno alla nascita di società cooperative;
- sostegno alla razionalizzazione e sviluppo della gestione dei servizi pubblici locali.

I contenuti del servizio sono i seguenti:

- effettuare studi di prefattibilità per la quantificazione del potenziale delle aree di riferimento, mediante l'applicazione di metodologie di marketing e auditing locale;
- sviluppare e promuovere nuove imprese (sostegno alla nascita di nuova impresa, mediante autoimpiego e autoimpresa; società miste per la gestione di servizi pubblici locali e lo sviluppo economico-sociale sul territorio; società cooperative);
- fornire assistenza tecnica e procedurale agli enti locali per la razionalizzazione ed il miglioramento dell'erogazione dei servizi anche mediante la formulazione di bandi di gara e l'affidamento all'esterno;
- identificare gli interventi cantierabili;
- supportare la sperimentazione degli output del modello, accompagnando nella formulazione e definizione dell'idea imprenditoriale, nella elaborazione del business plan e nello start up di impresa.

Il processo attraverso il quale si realizzeranno le azioni si articolerà nelle seguenti fasi:

- analisi del territorio,
- studio di fattibilità,
- elaborazione del Piano d'Impresa,
- adempimenti legali,
- costituzione della Società,
- avviamento e piena operatività.

Il servizio consente di garantire la costituzione di società per la gestione dei servizi pubblici locali, finalizzate alla creazione di nuova occupazione al miglioramento qualitativo dei servizi stessi.

E' una forma di accompagnamento delle politiche attive sul fronte della domanda, con risposte relative ai servizi alla persona e si propone di sostenere le imprese per lo sviluppo locale di media durata.

Le metodologie e le soluzioni organizzative proposte favoriscono, attraverso la nascita di nuove imprese (società di capitali, cooperative, autoimprenditoria), la creazione di nuova occupazione e lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Italia Lavoro offre, inoltre, come valore aggiunto il supporto e l'assistenza tecnica agli Enti Locali in fase di analisi organizzativa, elaborazione del piano d'impresa e del bando di gara per l'affidamento dei servizi all'esterno.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati viene perseguito attraverso la promozione, progettazione e costituzione di società che gestiscono servizi pubblici locali nei seguenti settori:

- Gestione beni culturali,
- Guardiania parcheggi,
- Igiene ambientale,
- Manutenzione patrimonio immobiliare,
- Manutenzione strade urbane ed extraurbane,
- Manutenzione verde pubblico, parchi, giardini,

- Pulizia e custodia edifici pubblici,
- Raccolta differenziata dei rifiuti,
- Riscossione tributi,
- Supporto ad attività museali.

Nel 2004, inoltre, si è avviata un'attività di studio ed approfondimento nell'ambito dei servizi pubblici locali, al fine di individuare nuovi filoni di interesse per gli EE.LL. ed ampliare la gamma di servizi loro offerta. Naturalmente, tali servizi innovativi si uniscono all'attuale panorama dei servizi pubblici locali gestiti dalle società partecipate di Italia Lavoro S.p.A.. I settori individuati e presi in considerazione riguardano:

- Servizi alla filiera produttiva,
- Servizi alla persona,
- Servizi agli enti locali,
- Servizi ambientali,
- Servizi di gestione.

Quanto ai servizi di supporto alla creazione di impresa in senso stretto, essi si realizzano mediante la concessione di servizi reali e incentivi finanziari a coloro che abbiano deciso di avviare una forma di lavoro autonomo, in forma individuale o in associazione ad altri lavoratori.

Le azioni di accompagnamento alla creazione di impresa saranno precedute dal processo di descritto nella sezione relativa ai servizi ai lavoratori, allo scopo di diagnosticare, di concerto con i soggetti interessati, la predisposizione o meno nei confronti del percorso imprenditoriale.

La fase preliminare vedrà dunque l'erogazione di:

- servizi di orientamento ed informazione;
- servizi di formazione in termini di conoscenza/capacità di adempiere a funzioni di progettazione, coordinamento e implementazione dei progetti.

Seguono le fasi di accompagnamento alla creazione di impresa, qui di seguito descritte.

1. Assistenza tecnica nello sviluppo dell'idea e diagnosi del progetto imprenditoriale.

In questa fase, prima di effettuare una valutazione di tipo economico e finanziario, si verificherà l'esistenza o meno degli elementi chiave all'interno di un progetto d'impresa:

- coerenza tra imprenditore e progetto,
- coerenza tra prodotto/servizio e mercato (definizione del prodotto/servizio da offrire sul mercato, analisi del mercato nelle sue diverse componenti: clienti, concorrenti, ambiente esterno)
- equilibrio tra fabbisogni e risorse (identificazione degli investimenti e dei costi da sostenere, dimensionamento complessivo della nuova iniziativa e valutazione dei capitali che l'aspirante imprenditore è in grado di mobilitare).

2. Elaborazione del Piano di Impresa

La redazione del piano d'impresa è importante per valutare oggettivamente la fattibilità economica della nuova iniziativa che si intende realizzare.

E' necessario prevedere, utilizzando tutte le informazioni fornite dall'aspirante imprenditore, se la nuova impresa sarà in grado di generare un giro d'affari congruo e riproducibile.

Il piano d'impresa si deve modellare sul tipo e dimensione dell'impresa in questione, in base agli obiettivi e finalità prefissate.

Per avere un quadro completo sono indispensabili:

- Curriculum dell'aspirante imprenditore, che descriva dettagliatamente la formazione, le esperienze professionali e le capacità del proponente;
- Business idea, che descriva dettagliatamente l'idea imprenditoriale evidenziandone le opportunità e rischi, con eventualmente la struttura organizzativa che si vuole impostare;
- Piano di marketing, che descriva il prodotto o servizio fornito, i potenziali clienti concorrenti, la strategia promozionale che si intende adottare, il prezzo di vendita previsto e il fatturato che si pensa di realizzare, nel primo anno di attività e in quelli seguenti.
- Piano economico finanziario, che contenga il programma degli investimenti, con relative spese e fonti di copertura. E' importante individuare un programma dei costi aziendali, costi di gestione

e del lavoro, e un'analisi di bilancio preventiva (almeno a cinque anni) del conto economico e dello stato patrimoniale.

Il passo successivo è la definizione della forma giuridica dell'impresa, l'analisi delle normative fiscali, previdenziali, antinfortunistiche, camerali, etc.

Si tratta di individuare la forma giuridica più adatta al tipo di impresa (ditta individuale, impresa familiare, società di persone o di altro genere) e approfondire tutte le normative di riferimento (fiscali, previdenziali, antinfortunistiche, ambiente e sicurezza, inquadramento del personale, adempimenti civilistici e amministrativi, regimi contabili) attraverso incontri individuali con l'imprenditore.

3. Individuazione fonti di finanziamento aggiuntive

Si analizzano gli strumenti finanziari più adatti a garantire la copertura degli investimenti nel periodo iniziale dell'impresa tenendo conto delle esigenze di equilibrio finanziario emerse dal piano d'impresa e dei tassi di interesse praticati.

Vengono, inoltre, esaminate le agevolazioni finanziarie e i contributi previsti dalle leggi esistenti per la creazione di nuove imprese.

4. Accompagnamento allo start-up

- E' prevista l'erogazione di un servizio di supporto, in forma di consulenza specialistica e personalizzata, finalizzato ad accompagnare ed assistere il neo imprenditore nella delicata fase di avvio dell'iniziativa. Si tratta di accompagnare il lavoratore nella realizzazione concreta del proprio progetto professionale e al tempo stesso di accompagnare la nuova impresa nell'attivazione delle procedure formali ed amministrative necessarie alla realizzazione pratica delle attività. Il servizio, tarato di volta in volta sulle esigenze promosse dai destinatari, sarà caratterizzato da una differenziazione degli interventi, concepiti in funzione delle esigenze specifiche e dei problemi contingenti da affrontare, allo scopo di realizzare un'efficace e mirata azione di sostegno personalizzato nella fase di start-up dell'iniziativa.

SINTESI DELLE ATTIVITA

Macroattività 1 – Pianificazione operativa

- Supporto alla Regione Liguria nella individuazione dei CPI da coinvolgere nella realizzazione delle azioni.
- Supporto alla Regione Liguria e alle Province nella definizione delle modalità organizzative e delle fasi realizzative degli interventi.
- Supporto alla Regione Liguria nella individuazione delle modalità di utilizzo ed erogazione dei contributi all'inserimento e delle doti formative.
- Elaborazione del modello di intervento per ciascuna tipologia di target.
- Elaborazione del piano dei trasferimenti agli operatori dei servizi per il lavoro.

Macroattività 2 – Costruzione della rete

- Stipula delle convenzioni di merito a livello nazionale – rispetto alle azioni previste dal Programma PARI – con i soggetti autorizzati, a partire dalle interlocuzioni già attivate da Italia Lavoro.
- Verifica della rete di interlocuzione già attiva presso i CPI coinvolti nella realizzazione delle azioni.
- Censimento dei soggetti autorizzati a livello locale.
- Contatto con i soggetti autorizzati a livello locale e verifica della disponibilità al coinvolgimento.
- Stipula di eventuali ulteriori intese a livello locale.

Macroattività 3 – Coinvolgimento del sistema imprenditoriale e promozione

- Verifica degli accordi di concessione degli ammortizzatori sociali - Contatti con le aziende interessate per verificare lo stato di attuazione degli impegni sottoscritti – Individuazione e avvio delle possibili azioni di supporto nei confronti della aziende per il riassorbimento dei lavoratori in Cigs.
- Promozione degli interventi presso il sistema imprenditoriale locale.
- Bando/avviso nei confronti delle imprese per l'assegnazione dei bonus assunzionali e per la raccolta della disponibilità ad assumere i lavoratori target - Individuazione delle imprese interessate.

ATTIVITA'	ATTORI COINVOLTI	TEMPI																
		dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06	dic-06	gen-07	feb-07	mar-07	
Accompagnamento allo start up.	Italia Lavoro (staff centrale)																	

IL BUDGET

Tipologia	Entità risorse
Azioni di Reimpiego	euro 300.000
Contributi all'Inserimento Lavorativo	euro 950.000
Voucher Formativo	euro 1.800.000
Totale	euro 3.050.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.04.2006

N. 328

Art. 5 DPR 357/97 - Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione di Incidenza - Sostituzione dgr 646/2001 -

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

la Direttiva 92/43/CEE e succ. modif., c.d. Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;

la Direttiva 79/409/CEE e succ. modif., c.d. Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

il D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" così come modificato dal DPR 120/2003;

D.G.R. 646 del 08/06/2001: "Misure di salvaguardia per i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSic) e Zone di Protezione Speciale (Zps) liguri. Applicazione della Valutazione di Incidenza";

D.G.R. 643 del 21/06/2002 "Modifiche alla D.G.R. n. 646 dell'8.6.2001. "Misure di salvaguardia per i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSic) e Zone di Protezione Speciale (Zps) liguri (Dir. 92/43/CEE e 79/409/Cee): applicazione della valutazione di incidenza";

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, nella stesura originaria antecedente alle modifiche intervenute con il D.P.R. 120/2003, la valutazione di Incidenza era prevista a decorrere dalla pubblicazione delle liste della Commissione Europea dei SIC e il campo di applicazione era limitato, quanto ai progetti, alle tipologie progettuali di cui all'art.1 del DPCM 377/1988 e ss.mm. e agli all. A e B del

DPR 12/04/1996;

- la Regione Liguria, con la DGR 646/2001, ha provveduto ad una prima applicazione della suddetta disciplina, assumendo la valutazione di incidenza quale strumento per garantire anche provvisoriamente la salvaguardia degli habitat e delle specie nell'applicazione di piani e di progetti, estendendone la applicazione relativa anche nei proposti siti di interesse comunitario;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito delle modifiche introdotte all'art. 5 del DPR 357/97 dal DPR 120/03, è stato, fra l'altro ampliato il campo di applicazione della Valutazione di Incidenza, esteso a tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti anche nei Proposti siti di importanza comunitaria, qualora comportino incidenze significative sul sito stesso singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;
- al fine di garantire un'efficace tutela degli habitat presenti sul territorio ligure appare opportuno, alla luce del mutato quadro normativo, definire nuovi criteri ed indirizzi procedurali per l'applicazione della Valutazione di incidenza;

DATO ATTO, che sono in corso di redazione, come risulta dalle deliberazioni nn. 1542/2004, 1149/2004 202/2005, le proposte dei piani di gestione delle ZPS liguri e delle misure di conservazione per tutti i siti della Rete Natura 2000, la Carta degli habitat comunitari nei siti liguri della Rete Natura 2000 nonché un sistema esperto per la Valutazione di Incidenza, quale ausilio per una migliore applicazione della stessa, che dovranno costituire guida e precisazione per la Valutazione di incidenza;

PRESO ATTO delle difficoltà interpretative ed applicative della DGR 646/2001 sollevate in più di una occasione dagli enti preposti all'applicazione della valutazione di incidenza;

DATO ATTO, altresì, che il c. 5 dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm. prevede che la Regione, ai fini della valutazione di incidenza di piani e interventi, definisca modalità di presentazione dei relativi studi e individui le autorità competenti alla verifica degli stessi e i tempi per l'effettuazione della stessa;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte di procedere all'approvazione degli indirizzi procedurali e dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza in Liguria, di cui agli allegati A, B e C parti integranti e sostanziale del presente atto, fermo restando che l'applicazione di tali procedure ha carattere sperimentale e potrà essere oggetto di revisione a seguito degli elementi conoscitivi che emergeranno nel corso del primo anno di applicazione;

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare i criteri e gli indirizzi procedurali relativi all'applicazione della valutazione di incidenza in Liguria, di cui agli allegati A, B e C parti integranti e sostanziali del presente atto, rimandando, per le parti non disciplinate nel presente atto, a quanto disposto dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.;
2. di dare atto che il presente provvedimento e relativi allegati, sostituiscono, ad ogni effetto, la DGR 646/2001 e ss.mm. ed i relativi allegati;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativi allegati ai sensi di legge.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120giorni dalla pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A**“ Criteri ed indirizzi procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza in Liguria”****ART. 1**

(Valutazione di incidenza dei piani)

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico -ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione, con le modalità individuate nel presente atto.
2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato B, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.
3. La valutazione di incidenza dei piani di cui ai commi 1 e 2 è effettuata, sulla base dello studio di incidenza, preventivamente all'approvazione del piano stesso, dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui sopra, accompagnato dalla proposta di piano e da tutti gli elaborati connessi. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.
4. Nel caso di piani regionali o di piani nel cui iter autorizzativo sia previsto un parere regionale, la valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione in sede di espressione di tale parere, secondo i tempi e le modalità già vigenti.
5. Nel caso di piani che interessino siti ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree naturali protette, la valutazione di incidenza per tali siti è effettuata dalla Regione sentito il parere dell'Ente di gestione dell'area protetta, che dovrà essere reso entro 30 gg. dalla richiesta.
6. Per i piani che non contengono previsioni insistenti su siti della Rete Natura 2000, fino a quando non siano stati individuati eventuali importanti connessioni ecologiche per la salvaguardia della Rete Natura 2000, risultanti da atti di pianificazione o da misure di conservazione e/o piani di gestione dei suddetti siti, il proponente del piano, qualora ritenga che il piano non comporti ricadute sulla valenza naturalistica dei siti della Rete Natura 2000, può, in alternativa allo studio di cui al comma 2 e alla procedura di cui ai commi 3, 4 e 5 predisporre una analisi (di seguito denominata pre-valutazione) che dimostri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sui suddetti siti. La pre-valutazione deve essere presentata, unitamente al piano, alle amministrazioni chiamate a pronunciarsi all'interno del procedimento di approvazione dello stesso, che devono valutarne la fondatezza. Qualora tali amministrazioni non concordino con le conclusioni della pre-valutazione, deve essere sospeso l'iter di approvazione del piano, affinché sia effettuata l'integrazione con lo studio di cui al comma 2 e possa espletarsi la procedura di cui ai precedenti commi 3 e 5 secondo le modalità ivi indicate. Nel caso in cui vi sia identità tra il soggetto proponente del piano e l'amministrazione preposta all'approvazione dello stesso la verifica della pre-valutazione è effettuata dalla Regione secondo le modalità indicate nei commi 3 e 5

Articolo 2

(Valutazione di incidenza dei progetti e interventi)

1. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo le indicazioni contenute nell'allegato B, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.
2. Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli allegati 1,2 e 3 della L.R. 38/98 e ss.mm. che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di impor-

tanza comunitaria e zone speciali di conservazione, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento all'allegato B.

3. Per i progetti o interventi nel cui iter autorizzativo sia previsto un parere regionale, la valutazione di incidenza è comunque effettuata dalla Regione in sede di espressione di tale parere, secondo i tempi e le modalità vigenti.
4. Nei restanti casi la valutazione di incidenza di progetti e interventi è effettuata dall'ente competente nell'ambito del procedimento di approvazione o di rilascio di autorizzazione del medesimo salvo il caso di progetti o interventi che interessino siti ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree naturali protette, per i quali la valutazione di incidenza, laddove non già di competenza della Regione, è effettuata, preventivamente all'autorizzazione dei progetti o interventi, dall'ente di gestione dell'area protetta, entro 60 giorni dal ricevimento dello studio di cui al c.1.
5. Qualora vi sia identità fra ente proponente dei progetti e interventi di cui al comma 4, e ente competente nell'ambito del procedimento di approvazione o di rilascio di autorizzazione degli stessi, la valutazione di incidenza deve essere effettuata preliminarmente dalla Giunta Regionale entro 60 giorni dal ricevimento dello studio di cui al c.1.
6. Le amministrazioni competenti alla valutazione di incidenza, se diverse dalla Regione, dovranno inviare alla stessa l'elenco delle valutazioni rese, compresi gli esiti e le motivazioni entro 120 Giorni dall'emissione della valutazione di incidenza, per le finalità previste dalla normativa

Articolo 3

(Criteri per la valutazione di incidenza)

1. I principali criteri per addivenire alla formulazione della valutazione di incidenza delle previsioni di piani e interventi sui siti della Rete Natura 2000 sono individuati nell'allegato C del presente atto.
2. Gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.P.R. 380/2001 sono esclusi dalla presentazione dello studio di incidenza, a meno che l'oggetto stesso degli interventi di cui sopra non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000, come risulta dalle misure di conservazione di ciascun sito e/o dall'eventuale piano di gestione o in mancanza di questi dalle schede dati Natura 2000.

Articolo 4

(Effetti della valutazione di incidenza sui piani e interventi)

1. L'approvazione dei piani e di interventi è condizionata all'esito favorevole della valutazione di incidenza, salvo i casi previsti dall'art. 5 c.9 e c.10 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. In occasione dell'espressione della Valutazione di Incidenza, che deve essere esplicitata nell'atto di approvazione degli stessi
 - a) può essere specificato, anche sulla base del livello di approfondimento del piano su quanto richiesto nell'art.1, se i successivi livelli pianificatori, di progettazione o interventi attuativi delle previsioni del piano siano o meno soggetti a valutazione di incidenza, ovvero quali componenti debbano essere approfondite, indicando a tal fine gli specifici contenuti dello studio da predisporre a corredo della relativa progettazione;
 - b) possono essere impartite le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi così ammessi.

Articolo 5

(Vigilanza sulla effettuazione della valutazione di incidenza)

1. I soggetti competenti in materia di controllo ambientale, effettuano le verifiche formali e sostanziali sull'osservanza del presente atto, dandone comunicazione alla Regione.

ALLEGATO B

“Contenuti minimi dello studio di incidenza”

SEZIONE PIANI

Lo studio deve possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro succ. modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilizzazione delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni. Lo studio deve partire dalle basi conoscitive fornite da schede dati Natura 2000, Carta regionale Bionaturalistica e database relativo, Carta regionale degli habitat nonché eventuali aggiornamenti naturalistici forniti da Regione, Enti Parco, Osservatorio regionale biodiversità. Inoltre dovranno essere effettuate apposite indagini naturalistiche con rilievi e sopralluoghi tarati secondo livelli e superficie territoriale congrui al grado di incidenza delle previsioni, nonché al grado di definizione delle stesse (piani preliminari, definitivi o esecutivi).

Lo studio dovrà in particolare

1. contenere elaborati cartografici, in scala minima 1:10.000, dell'area interessata dal pSIC, SIC, ZPS, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi del piano
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, della zona interessata dalle previsioni del piano, precisando se in relazione al tipo di intervento vi sono zone intorno ad esso che potrebbero subire effetti indotti.
3. qualora le previsioni siano prossime a zone in cui vi siano segnalazioni naturalistiche di pregio nella Carta Bionaturalistica Regionale o di habitat/specie degli allegati I, II e IV della dir. 92/43/CEE e ss.mm. nella Carta Regionale degli habitat e/o, dovranno essere prodotti rilievi fitosociologici di tutta l'area della previsione, che dovranno esplicitare anche la stima dello stato conservativo dell'habitat rilevato. Tali rilievi dovranno essere riportati anche cartograficamente in scala congrua
4. esplicitare gli interventi previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici, compreso il relativo cronoprogramma, con particolare approfondimento sugli aspetti di trasformazione del territorio (ad es. previsioni di infrastrutturazione del territorio e incremento della viabilità e dei servizi correlati, interventi comportanti movimentazioni rilevanti di terreno, insediamenti diffusi che incrementino l'antropizzazione di aree naturali allo stato attuale, cambi culturali, rarefazione di aree ecotonali, modifica di ambienti fluviali e perifluviali, modifica degli ambienti costieri ecc.) nonché sulle possibilità di uso territoriale che potrebbero comportare incidenza indotta (es. captazioni irrigue, utilizzo agrosilvopastorale, fruizione turistica ecc.). Nell'analizzare gli impatti diretti ed indiretti che il piano produce, dovranno essere anche considerate le interconnessioni complesse di tipo biologico ed ecologico all'interno degli habitat e fra le specie che comportano la possibilità di "trasmissione" degli impatti sia nell'immediato sia nel medio-lungo termine, sullo stato di conservazione di habitat e specie, evidenziando lo stato di partenza e la situazione prevista con l'attuazione del piano,
5. esplicitare le indagini naturalistiche effettuate, con specifico riferimento anche alle modalità e alla tempistica adottate, e alle professionalità dei rilevatori impiegati
6. riportare cartograficamente, a scala congrua, gli esiti delle rilevazioni naturalistiche effettuate
7. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
8. Indicare, sulla base del grado di definizione del piano e degli approfondimenti conoscitivi effettuati nonché delle relative risultanze, le eventuali tipologie di interventi e/o aree e/o parametri-condizioni di realizzazione, per le quali si stima assenza di incidenza significativa di cui al c.9 art. 2 del presente provvedimento.

Lo studio di incidenza del piano sui pSIC, SIC e ZPS, deve essere redatta da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo bionaturalistico ed ambientale. I risultati delle indagini natu-

ralistiche e le relative elaborazioni, anche cartografiche, devono essere trasmesse alla Regione in formato cartaceo e in formato informatico secondo gli standard individuati dalla Regione.

SEZIONE INTERVENTI

Lo studio di incidenza deve possedere tutti quegli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il sito o i siti sono stati individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare ed evidenziare le modalità previste per la compatibilizzazione delle soluzioni che il progetto assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni. Lo studio deve partire dalle basi conoscitive fornite da schede dati Natura 2000, Carta regionale Bionaturalistica e database relativo, eventuale Carta regionale degli habitat nonché eventuali aggiornamenti naturalistici forniti dall'Osservatorio regionale biodiversità, approfondendo le indagini naturalistiche con rilievi e sopralluoghi tarati secondo livelli e superficie territoriale congrui al grado di incidenza delle previsioni.

Tale studio dovrà essere composto da:

- 1) elementi descrittivi del progetto e/o intervento con particolare riferimento a
 - tipologia, dimensioni, obiettivi, tempi e modalità di attuazione (compreso cronoprogramma degli interventi), utilizzazione delle risorse naturali,
 - localizzazione e inquadramento territoriale, sovrapposizione territoriale degli interventi con pSIC e/o ZPS a scala minima 1:10.000.
- 2) descrizione quali-quantitativa e localizzativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, della zona interessata dalla realizzazione dal progetto o dall'intervento e delle zone intorno ad essa (area vasta) che potrebbero subire effetti indotti, e del relativo stato di conservazione al "momento zero", inteso come condizione temporale di partenza, sulla quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione del progetto. Dovrà essere prodotta per l'area interessata dall'intervento la carta degli habitat, in scala almeno 1:10.000, eseguendo rilievi fitosociologici che dovranno esplicitare anche la stima dello stato conservativo dell'habitat rilevato.
- 3) analisi degli impatti diretti ed indiretti che il progetto produce, sia in fase di cantiere che a regime, nell'immediato e nel medio-lungo termine, anche sui fattori che possono essere considerati indicativi dello stato di conservazione di habitat e specie:
L'analisi degli impatti deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso; devono pertanto essere considerate:
 - le componenti biologiche
 - le componenti abiotiche
 - le connessioni ecologicheDovrà essere prodotta la eventuale carta degli impatti previsti, a seguito dalla realizzazione dell'intervento alla scala almeno 1:10.000
- 4) Descrizione delle indagini e approfondimenti naturalistici effettuati, con indicazione dei modi e dei tempi adottati per gli eventuali rilievi di campo, sulla base dei quali sono stati indicati gli elementi di cui al precedente punto 2

A fronte degli impatti quantificati devono essere illustrate le misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tempi e date di realizzazione, tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.).

La relazione di incidenza deve essere eseguita e firmata da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo bionaturalistico ed ambientale I risultati delle indagini naturalistiche e le relative elaborazioni, anche cartografiche, devono essere trasmesse alla Regione in formato cartaceo e in formato informatico secondo gli standard individuati dalla Regione.

ALLEGATO C

Criteria per la Valutazione di Incidenza

1. I riferimenti per addivenire alla formulazione della valutazione di incidenza delle previsioni di piani e interventi sui siti della Rete Natura 2000 sono costituiti dalle misure di conservazione individuate per ciascun sito e dagli eventuali piani di gestione, nonché da quanto è indicato nel documento "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, pubblicato dalla Commissione Europea DGXI Unità ENV.D.2. - Protezione della Natura. Valgono in ogni caso i seguenti principi:

- a) L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, conformemente alla sua natura giuridica impone obblighi di risultato, ed in particolare impone di:
 - 1) contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
 - 2) assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

2. Lo stato di conservazione soddisfacente va valutato in riferimento allo stato iniziale, cioè al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard per l'inclusione nella rete Natura 2000 o al momento degli aggiornamenti ufficiali degli stessi ad opera della Regione.

In particolare per quanto riguarda un habitat naturale, esso si considera in uno stato di conservazione soddisfacente quando:

- 1) la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
- 2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare a esistere in un futuro prevedibile;
- 3) lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda le specie di flora e fauna selvatiche esse si considerano in uno stato di conservazione soddisfacente quando:

- 1) i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in questione indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- 2) l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino, nè rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- 3) esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.
 - c) Nel valutare la significatività dell'intervento o del progetto ci si dovrà riferire pertanto alle misure di conservazione individuate per ciascun sito e dagli eventuali piani di gestione e, in mancanza di questi, anche alle particolarità e alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il progetto o l'intervento, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito desumibili dalle schede dati Natura 2000.
 - d) La significatività della perturbazione di una specie o di un habitat in un sito deve essere basata anche sull'obiettivo di conservazione dell'integrità del sito, intesa come la coerenza della struttura e della funzione ecologiche del sito inteso quale complesso di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato.

In particolare devono essere considerati significativi gli eventi che contribuiscono:

- 1) al declino, anche nel lungo termine degli habitat e delle popolazioni delle specie nel sito;
- 2) alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito;
- 3) a una riduzione di esemplari delle specie che non sia esigua rispetto al numero degli stessi o comunque tale da incidere sulla vitalità delle specie stesse.
 - e) Nel caso di approvazione di piano o interventi, particolare attenzione va attribuita alla esistenza di alternative meno incidenti. Se da un lato infatti l'obiettivo di garantire la conservazione del sito in condizioni soddisfacenti può non necessariamente comportare il divieto di piccole riduzioni di superficie, dall'altro dette riduzioni possono essere accettate solo in quanto sia dimostrata l'impossibilità tecnica di soluzioni alternative o l'insorgenza di costi insostenibili in

- rapporto alla realizzazione dell'intervento, da valutare anche tenendo conto dell'entità, dell'utilità, e della tipologia dell'intervento stesso volto allo sviluppo di una economia ambientalmente sostenibile.
- f) Le eventuali misure compensative debbono costituire "l'ultima risorsa". Esse devono essere usate quando le altre misure di salvaguardia non sono efficaci ed è stata comunque presa la decisione di approvare un progetto-piano con un effetto negativo su un sito Natura 2000, nei casi comunque previsti dal D.P.R. 357/97 art.5 c.9 e c.10 e ss.mm.. Esse mirano a controbilanciare l'impatto negativo ed a fornire una compensazione che corrisponde esattamente agli effetti negativi sull'habitat e/o specie di cui si tratta. Il risultato deve di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano-progetto è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla rete natura 2000.
- g) Resta fermo che non è possibile un giudizio positivo della valutazione di incidenza nel caso in cui gli interventi comportino la compromissione dello stato di conservazione del sito, nel rispetto di quanto precisato nei precedenti punti, ovvero, qualora il sito sia in condizioni di conservazione non soddisfacenti, ne pregiudichino la possibilità di positivo sviluppo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.04.2006

N. 341

Approvazione del Programma integrato "RICOMINCIO DA 40" relativo a interventi di ricollocazione professionale destinati a lavoratori con almeno 40 anni di età disoccupati o in mobilità.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Programma integrato "RICOMINCIO DA 40" per la realizzazione di percorsi di ricollocazione professionale e accompagnamento al lavoro attraverso tecniche e metodologie di "outplacement" destinati a 500 lavoratori con almeno 40 anni di età disoccupati o in mobilità, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di concordare con le Province liguri la realizzazione di idonee forme di promozione sul territorio degli interventi previsti nel Programma di cui trattasi, in particolare nei confronti delle imprese, in forma integrata con il Programma "PARI" di cui in premessa, il cui costo stimato in euro 20.000,00 è a carico della Regione sul cap. 4669, e di dare mandato alle strutture regionali competenti di provvedere secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- 3) di rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali, come nelle premesse indicato, gli impegni di spesa per la realizzazione del Programma di cui trattasi a favore delle Province;
- 4) di dare mandato alle strutture regionali competenti di provvedere alle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'Agenzia di supporto alla ricollocazione professionale aggiudicataria delle attività previste nel Programma di cui trattasi ai sensi della vigente normativa in materia di gare e contratti nonché di assumere i conseguenti impegni finanziari.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA
Assessorato alle Politiche attive del lavoro e della occupazione
ed alle Politiche dell'Immigrazione

PROGRAMMA INTEGRATO "RICOMINCIO DA 40"
INTERVENTI DI RICOLLOCAZIONE PROFESSIONALE
DESTINATI A LAVORATORI CON ALMENO 40 ANNI
DI ETÀ DISOCCUPATI O IN MOBILITÀ

1. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il presente programma si propone di realizzare interventi di ricollocazione professionale e di accompagnamento al lavoro destinati a lavoratori con almeno 40 anni di età disoccupati o in mobilità, utilizzando tecniche e metodologie di "outplacement".

2. FINALITÀ DELLE AZIONI

Gli interventi di ricollocazione si realizzano nell'ambito della Rete dei servizi per l'impiego, intesa come sistema nel quale gli operatori pubblici e privati cooperano per costruire efficaci servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, con l'obiettivo di:

- fornire ai cittadini maggiori probabilità occupazionali;
- promuovere la realizzazione di percorsi di adeguamento delle competenze;
- garantire standard omogenei di servizio su tutto il territorio regionale;
- favorire e supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro liguri favorendo la loro attiva e diretta partecipazione nella realizzazione delle azioni di reimpiego;
- prevedere il trasferimento agli operatori dei servizi delle metodologie e degli strumenti per il reimpiego dei lavoratori.

3. SOGGETTI DESTINATARI DELLE AZIONI

I destinatari delle azioni sono 500 lavoratori con almeno 40 anni di età disoccupati o posti in lista di mobilità ai sensi della vigente normativa, che risultino immediatamente disponibili al lavoro e che siano iscritti ai Centri per l'impiego della Liguria. Tali destinatari sono così suddivisi per ciascuna Provincia:

- Provincia di Genova: 260 unità
- Provincia di Imperia: 80 unità
- Provincia di Savona: 80 unità
- Provincia di La Spezia: 80 unità.

In presenza di domande adeguate, almeno il 50% degli interventi sono riservati alle donne.

4. TIPOLOGIA DELLE AZIONI ED INCENTIVI PER I SOGGETTI SVANTAGGIATI

Le attività del presente programma si articolano in due fasi distinte:

- Servizi alle persone;
- Servizi alle imprese e di accompagnamento.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio di entrambe le fasi compete alla Regione che lo realizza in collaborazione con le delle Province. Tali iniziative sono infatti parte integrante delle attività già previste nell'ambito dei rispettivi Piani annuali dei Servizi per l'impiego e delle politiche formative e del lavoro di cui alla legge regionale n.52/1993 e successive integrazioni e modificazioni.

La realizzazione del servizio di ricollocazione, per rispondere ad una logica di integrazione dei servizi pubblici e privati finalizzata a massimizzare l'efficacia dell'intervento nel rispetto della centralità dell'utente, deve garantire la più ampia collaborazione dei diversi operatori, anche con riferimento allo scambio informativo.

Servizi alle persone

Le **Province**, per il tramite dei Centri per l'impiego, provvedono alla individuazione ed alla convocazione dei potenziali destinatari ed organizzano opportuni incontri di presentazione dei servizi offerti.

Le **Province** provvedono altresì, previo colloquio informativo, alla sottoscrizione del "Patto per la ricerca occupazionale" con il soggetto interessato relativamente all'accettazione del percorso di ricollocazione in accordo con le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.811/2003.

Tale **Patto** verrà perfezionato a conclusione del percorso orientativo di cui al successivo punto a), mediante la definizione del programma individuale di cui al successivo punto b) e prevederà la sottoscrizione dei rispettivi impegni reciproci della Provincia, della Società di ricollocazione e della persona beneficiaria dei servizi.

La **Società di ricollocazione** provvede a prendere in carico i soggetti segnalati dalla Provincia e ad attivare, per ognuno dei partecipanti, servizi di:

- a) consulenza informativa ed orientativa, individuale e/o di gruppo;
- b) definizione di un programma individuale professionale e/o formativo per acquisire le competenze e le conoscenze necessarie per realizzare l'obiettivo professionale;
- c) ricostruzione del portafoglio delle competenze;
- d) formazione orientativa e metodologia per la ricerca attiva del lavoro.

Tutte le attività indicate prevedono un accompagnamento individualizzato, che sostenga i lavoratori nell'affrontare il cambiamento, attraverso l'offerta di indicazioni utili e spendibili all'interno del mercato del lavoro locale.

Servizi alle imprese e di accompagnamento

Per quanto concerne i servizi alle imprese, la Società di ricollocazione deve garantire l'incrocio con i fabbisogni professionali delle aziende, assicurando in particolare:

- a) verifica e valutazione del potenziale occupazionale dei candidati e delle rispettive opportunità di inserimento;
- b) promozione dei profili professionali finalizzata a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- c) verifica degli esiti della ricerca del lavoro mediante tecniche di supporto e di rimotivazione;
- d) individuazione di eventuali fabbisogni formativi dei candidati atti a colmare le lacune che si frappongono al reinserimento professionale;
- e) accompagnamento all'inserimento lavorativo presso le imprese.

Le **Province**, per agevolare l'inserimento occupazionale dei destinatari delle attività di ricollocazione, possono attivare tirocini presso le imprese della durata massima di tre mesi, nonché provvedere

all'assegnazione di aiuti alle imprese pari ad euro 5.000,00 per assunzioni a tempo indeterminato (full-time o part-time superiore a 30 ore). Nel caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato part-time inferiore a 30 ore settimanali, il contributo è corrisposto in misura proporzionalmente ridotta al numero delle ore di durata della prestazione lavorativa.

Non è prevista l'erogazione del contributo in caso di assunzioni a tempo determinato e indeterminato da parte di Agenzie di somministrazione, disciplinate ai sensi del D.Lgs. 276/03 artt. 2 e 20.

Gli aiuti alle imprese non sono cumulabili con altre agevolazioni già previste per favorire l'assunzione di lavoratori e sono concessi nei limiti del regime "de minimis", fermo restando le esenzioni previste dal Regolamento CE n. 2024/2005.

5. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

Sulla base delle problematiche occupazionali locali, in accordo con gli indirizzi operativi definiti dalla D.G.R. n.811/2003, tenendo conto delle modalità operative già in essere presso i servizi, ciascuna Provincia definisce i criteri e le priorità con cui individuare, attraverso i Centri per l'impiego, i soggetti destinatari delle iniziative garantendo loro un equo accesso.

La possibilità di usufruire delle opportunità offerte dal programma può avvenire esclusivamente in seguito alla stipulazione ed al rispetto di quanto sottoscritto dal lavoratore nel sopraccitato "Patto per la ricerca occupazionale", di cui alla D.G.R. n. 811/2003.

6. GESTIONE DI ATTIVITÀ DI RICOLLOCAZIONE

Per la realizzazione delle azioni di ricollocazione, attraverso tecniche e metodologie di outplacement, la Regione provvede, mediante una procedura di evidenza pubblica, ad individuare un'Agenzia di supporto alla ricollocazione professionale tra quelle allo scopo autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del Decreto Legislativo n.276/2003.

Il corrispettivo massimo riconoscibile per la realizzazione delle azioni di ricollocazione è pari ad Euro 619,75 per persona a condizione che le attività prestate abbiano una durata di almeno 8 ore.

Per ogni inserimento lavorativo a tempo determinato é corrisposta una somma aggiuntiva massima di Euro 500,00 o di Euro 1.000,00, in caso di inserimento lavorativo a tempo indeterminato.

Per ogni trasformazione di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, nell'ambito della durata del programma, verrà corrisposta una somma aggiuntiva massima di Euro 500,00.

Un'apposita convenzione regola il rapporto tra la Regione Liguria e l'Agenzia aggiudicataria dell'incarico di cui al presente programma.

7. RISORSE STANZIATE

Per il finanziamento del presente programma è stanziato un importo complessivo di euro 1.200.000,00, a valere sulle Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2000-2006, così ripartiti:

- euro 600.000,00 destinati all'Agenzia di supporto alla ricollocazione professionale individuata secondo le modalità indicata al punto precedente;
- euro 600.000,00 destinate alle Amministrazioni Provinciali della Liguria per le attività propedeutiche alle azioni di ricollocazione, per l'erogazione degli aiuti alle imprese, nonché per il supporto alle attività di monitoraggio del programma, così ripartiti sulla base del numero dei destinatari di cui al precedente punto 3:

Provincia di Genova: euro 312.000,00

Provincia di Imperia: euro 96.000,00

Provincia di Savona: euro 96.000,00

Provincia di La Spezia: euro 96.000,00

Tutte gli importi indicati sono da intendersi comprensivi di IVA, laddove dovuta.

8. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il programma ha durata biennale a decorrere dalla data di inizio delle attività, attività che dovranno avviarsi entro il termine massimo di 15 giorni dalla data di sottoscrizione della sopra citata Convenzione con l'Agenzia di supporto alla ricollocazione professionale, e dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle attività.

9. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'erogazione del finanziamento all'Agenzia di supporto alla ricollocazione professionale incaricata delle attività di cui al presente programma avviene per quote di anticipazione e per successivi acconti, secondo le modalità indicate nell'apposita convenzione che regola il rapporto tra la Regione Liguria e la stessa Agenzia.

L'erogazione del finanziamento alle Province avviene in due fasi: il primo 50% a comunicazione dell'avvio delle attività, la restante quota a conclusione del progetto dietro presentazione di rendicontazione.

Sono ammesse a finanziamento unicamente le spese riconoscibili dal Fondo Sociale Europeo ai sensi del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio europeo per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 181/2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, così come modificato dal D. Lgs. 297/02.
- Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;
- Deliberazione della Giunta regionale n.811 del 11/7/2003 "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego ed all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n.442/200 e dei decreti legislativi n.181/2000 e n.297/2002.
- legge regionale 5 novembre 1993 n. 52, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro";
- Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro per gli anni 2003-2005, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 10 febbraio 2004 n. 6;
- Programma Operativo della Regione Liguria Ob. 3 - 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2000)2072 del 21 settembre 2000 e successiva presa d'atto da parte del Consiglio Regionale con provvedimento n. 58 del 30/10/2001;
- Complemento di Programmazione Ob. 3 2000-2006 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1261 del 22 novembre 2000, validato dal Comitato di Sorveglianza Ob. 3 della Regione Liguria nella seduta del 23/24 novembre 2000;
- Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo, P.O.R. Ob. 3 Anno 2005 - Anno 2006, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 559 del 18/05/2001 ed integrate/modificate con deliberazioni G.R. n. 228 del 14/03/2002, n. 1593 del 05/12/2003 e n. 1682 del 23/12/2004;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n.448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;

- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Manuale per la gestione e manuale per la rendicontazione approvati con Decreto del Direttore Generale n. 146 del 28/04/2005.

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

10.04.2006

N. 114

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 4.193.963,22 (16° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Considerato che nell'U.P.B. 8.102 "Attività di protezione civile di previsione e prevenzione" è compreso il capitolo di spesa 1890 "Spese per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico" già ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 1.900.000,00;

Che, nell'U.P.B. 8.201 "Interventi di ripristino e ritorno alle condizioni normali " sono compresi i

seguenti capitoli di spesa:

- 1830 "Trasferimento di fondi provenienti da operazioni di mutuo per interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3311 in data 12/9/2003 e n.3317 in data 10/10/2003)" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 295.266,50;
- 1878 "Trasferimento di fondi provenienti da operazioni di mutuo autorizzate per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 3110 del 1/3/2001)" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 26.417.217,41;
- 1906 "Ripartizione dei fondi assegnati dallo Stato per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2002 (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 3312 del 12/09/2003)" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 231.174,00;

Che, nell'U.P.B. 8.203 "Attività di protezione civile nella gestione dell'emergenza" è compreso il capitolo di spesa 1884 "Interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonchè per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 4.800.292,41;

Che con nota prot. n. 2343 del 3/4/2006 il Dirigente del Settore Protezione Civile ed Emergenza ha richiesto, tra l'altro, variazioni compensative complessive per euro 4.193.963,22 nell'ambito delle UU.PP.BB. 8.102, 8.201 e 8.203 al fine di trasferire gli stanziamenti ritenuti necessari dai capitoli esistenti a capitoli di nuova istituzione, cui attribuire le codifiche SIOPE appropriate:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
8.102	Cap. 1890 ridenominato	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meoidrologico"	- 300.000,00
8.102	Cap. 1892 nuova istituzione	"Spese dirette per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico"	+ 270.000,00
8.102	Cap. 1894 nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico"	+ 30.000,00
			=
8.201	Cap. 1830 ridenominato	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi provenienti da operazioni di mutuo per interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3311 in data 12/9/2003 e n.3317 in data 10/10/2003)"	- 292.449,85

8.201	Cap. 1832 nuova istituzione	“Spese dirette per interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3311 in data 12/9/2003 e n.3317 in data 10/10/2003)	+ 292.449,85
			=
8.201	Cap. 1878 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi provenienti da operazioni di mutuo autorizzate per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 3110 del 1/3/2001)”	- 454.948,37
8.201	Cap. 1874 nuova istituzione	“Spese dirette per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 3110 del 1/3/2001)”	+ 454.948,37
			=
8.201	Cap. 1906 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi assegnati dallo Stato per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell’anno 2002 (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 3312 del 12/09/2003)”	- 146.565,00
8.201	Cap. 1907 nuova istituzione	“Spese dirette per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell’anno 2002 (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 3312 del 12/09/2003)”	+ 146.565,00
			=
8.203	Cap. 1884 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”	- 3.000.000,00
8.203	Cap. 1881 nuova istituzione	“Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”	+ 2.500.000,00
8.203	Cap. 1882 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di	

livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”

+ 500.000,00

=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivo di euro 4.193.963,22 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 8.102 “Attività di protezione civile di previsione e prevenzione”, dell'U.P.B. 8.201 “Interventi di ripristino e ritorno alle condizioni normali ” e dell'U.P.B. 8.203 “Attività di protezione civile nella gestione dell'emergenza”

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
8.102	Cap. 1890 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico”	- 300.000,00
8.102	Cap. 1892 nuova istituzione	“Spese dirette per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico”	+ 270.000,00
8.102	Cap. 1894 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti per i programmi, le attività regionali di protezione civile, ivi compreso il sistema meteorologico”	+ 30.000,00
			=
8.201	Cap. 1830 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi provenienti da operazioni di mutuo per interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3311 in data 12/9/2003 e n.3317 in data 10/10/2003)	- 292.449,85
8.201	Cap. 1832 nuova istituzione	“Spese dirette per interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3311 in data 12/9/2003 e n.3317 in data 10/10/2003)	+ 292.449,85
			=
8.201	Cap. 1878 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi provenienti da operazioni di mutuo autorizzate per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 3110 del 1/3/2001)”	- 454.948,37

8.201	Cap. 1874 nuova istituzione	“Spese dirette per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 3110 del 1/3/2001)”	+ 454.948,37
			<hr/> <hr/>
8.201	Cap. 1906 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi assegnati dallo Stato per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell’anno 2002 (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n. 3312 del 12/09/2003)”	- 146.565,00
8.201	Cap. 1907 nuova istituzione	“Spese dirette per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell’anno 2002 (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n. 3312 del 12/09/2003)”	+ 146.565,00
			<hr/> <hr/>
8.203	Cap. 1884 ridenominato	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”	- 3.000.000,00
8.203	Cap. 1881 nuova istituzione	“Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”	+ 2.500.000,00
8.203	Cap. 1882 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile”	+ 500.000,00
			<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

07.04.2006 **N. 115**

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 400.000,00 (15° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n. 39 del 27/01/2006;

Considerato che occorre apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, nell'ambito dell'U.P.B. 18.201 "Spesa per l'acquisto di beni patrimoniali"

	(euro)
- capitolo 9605 - Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà	- 400.000,00 (quattrocentomilao/00)
- capitolo 9607 - Manutenzione straordinaria di immobili condotti in locazione"	+ 400.000,00 (quattrocentomilao/00)
	----- -----

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 18.201 dal capitolo 9605 al capitolo 9607 per l'importo complessivo di euro 400.000,00

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 18.201 "Spesa per l'acquisto di beni patrimoniali"

	(euro)
- capitolo 9605 - Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà	- 400.000,00 (quattrocentomilao/00)

- capitolo 9607 - Manutenzione straordinaria di immobili condotti in locazione”

+ 400.000,00
(quattrocentomila/00)

— —

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 **N. 117**

Comune di Borgio Verezzi (SV) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza della prescrizione in premessa richiamata, la variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio del Comune di Borgio Verezzi concernente la Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 42 in data 15.11.2005;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Borgio Verezzi a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 **N. 118**

Comune di Valbrenna (GE) - Approvazione di variante all'art. 15 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza della prescrizione in premessa richiamata, la variante

all'art. 15 del Regolamento Edilizio del Comune di Valbrevenna concernente la composizione della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 17 in data 22.10.2005,

- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Valbrevenna a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
12.04.2006 **N. 119**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 2.620.000,00 (17° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Considerato che nell'U.P.B. 10.101 "Fondo per le politiche sociali" sono compresi i seguenti capitoli di spesa:

- 5901 "Fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 16.000.000,00;
- 5903 "Quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali destinata alla promozione di progetti sperimentali e azioni pilota in campo sociale e socio sanitario" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 1.500.000,00;

Che, nell'U.P.B. 10.103 "Interventi a favore dei soggetti portatori di handicap" è compreso il capitolo di spesa 5955 "Ripartizione del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a Enti delle Amministrazioni locali" con lo stanziamento di euro 1.000.000,00;

Che con nota prot. n. 1552 del 7/4/2006 il Dirigente del Settore Politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha richiesto, tra l'altro, variazioni compensative complessive per euro 2.620.000,00 nell'ambito delle UU.PP.BB. 10.101 e 10.103 al fine di trasferire gli stanziamenti ritenuti necessari dai capitoli esistenti a capitoli di nuova istituzione, cui attribuire le codifiche SIOPE appropriate:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
10.101	Cap. 5901 ridenominato	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti"	- 2.000.000,00 (duemilioni/00)
10.101	Cap. 5898 nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti"	+ 2.000.000,00 (duemilioni/00)
10.101	Cap. 5903 ridenominato	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali destinata alla promozione di progetti sperimentali e azioni pilota in campo sociale e socio sanitario"	- 500.000,00 (cinquecentomila/00)
10.101	Cap. 5899 nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali destinata alla promozione di progetti sperimentali e azioni pilota in campo sociale e socio sanitario"	+ 500.000,00 (cinquecentomila/00)
10.103	Cap. 5955 ridenominato	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"	- 120.000,00 (centoventimila/00)

10.103	Cap. 5956 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati”	+120.000,00 (centoventimila/00)
			<u> -- </u>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivo di euro 2.620.000,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.101 “Fondo per le politiche sociali” e dell'U.P.B. 10.103 “Interventi a favore dei soggetti portatori di handicap”

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
10.101	Cap. 5901 ridenominato	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti”	- 2.000.000,00 (duemilioni/00)
10.101	Cap. 5898 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti”	+ 2.000.000,00 (duemilioni/00)
			<u> -- </u>
10.101	Cap. 5903 ridenominato	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali destinata alla promozione di progetti sperimentali e azioni pilota in campo sociale e socio sanitario”	- 500.000,00 (cinquecentomila/00)
10.101	Cap. 5899 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali destinata alla promozione di progetti sperimentali e azioni pilota in campo sociale e socio sanitario”	+ 500.000,00 (cinquecentomila/00)
			<u> -- </u>
10.103	Cap. 5955 ridenominato	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati”	- 120.000,00 (centoventimila/00)

10.103	Cap. 5956 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati”	+120.000,00 (centoventimila/00)
			----- -----

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
06.04.2006 **N. 120**

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 20.200,00 (14° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” allegato alla D.G.R. n. 39 del 27/01/2006;

Considerato che con nota n. 329 del 3/4/2006 il Direttore Generale del Dipartimento Turismo Cultura Sport e Spettacolo ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, nell'ambito dell'U.P.B. 12.103 “Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero”

		(euro)
- capitolo 3737	“Interventi a tutela del talento sportivo” l.r. 05/02/2002, n.6 art.17	- 20.200,00 (ventimiladuecento/00)
- capitolo 3736	“Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia di sport” - l.r. 05/02/2002, n.6 art.3	+ 20.200,00 (ventimiladuecento/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 12.103 dal capitolo 3737 al capitolo 3736 per l'importo complessivo di euro 20.200,00

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 12.103 "Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero"

		(euro)
- capitolo 3737	"Interventi a tutela del talento sportivo" l.r. 05/02/2002, n.6 art.17	- 20.200,00 (ventimiladuecento/00)
- capitolo 3736	"Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia di sport" l.r. 05/02/2002, n.6 art.3	+ 20.200,00 (ventimiladuecento/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

05.04.2006 **N. 121**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni Siope - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.000,00 (13° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

1.1.2	Cap. 101	“Tassa regionale sulle concessioni per la pesca” nuova istituzione	+ 300.000,00 (trecentomila/00) =
-------	----------	---	--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 **N. 122**

Comune di Rossiglione (GE) - Approvazione di variante agli artt. 1 e 2 del Regolamento Edilizio concernenti la composizione ed il funzionamento della Commissione Edilizia con introduzione della disciplina della Commissione Edilizia Integrata.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza della prescrizione in premessa richiamata, la variante agli articoli 1 e 2 del Regolamento Edilizio del Comune di Rossiglione concernenti la composizione ed il funzionamento della Commissione Edilizia con introduzione della disciplina della Commissione Edilizia Integrata (articoli 1.2 e 2.2), quale adottata con deliberazione consiliare n. 40 in data 30.11.2005;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Rossiglione a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 **N. 123**

Comune di Urbe (SV) - Approvazione di variante agli artt. 1, 2 e 3 del Regolamento Edilizio concernenti la composizione, il funzionamento e le competenze della Commissione Edilizia.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante agli artt. 1, 2 e 3 del Regolamento Edilizio del Comune di Urbe concernenti la composizione, il funzionamento e le competenze della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 28 in data 15.10.2005;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Urbe a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.04.2006 **N. 124****Comune di Magliolo (SV) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.****IL DIRETTORE GENERALE**

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio del Comune di Magliolo concernente la composizione della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 3 in data 31.01.2006,
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Magliolo a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
13.04.2006 **N. 125****Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37 comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 6.430.854,00 (18° provvedimento).****IL DIRETTORE GENERALE**

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del

bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)” in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell’articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l’articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” che stabilisce quale principio dell’ordinamento contabile della Regione: “...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.”;

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell’Economia e delle Finanze “Codificazione, modalità e tempi per l’attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano” attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l’art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Visto il documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006” allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Considerato che, nell’U.P.B. 2.103 “Finanziamento dell’Obiettivo 3 - anni 2000-2006” sono pertanto compresi:

- il capitolo di spesa 4448 “Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione” codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti a imprese” con lo stanziamento di euro 7.331.652,00;
- il capitolo di spesa 4449 “Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione” codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti a imprese” con lo stanziamento di euro 7.168.127,00;
- il capitolo di spesa 4450 “Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione” codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti a imprese” con lo stanziamento di euro 1.792.181,00;

Che, nell’U.P.B. 11.103 “Spese per le attività di formazione professionale” è compreso il capitolo di spesa 4019 “Spese dirette per attività formative” già codificato ai fini SIOPE come “Acquisto di beni e prestazioni di servizi” con lo stanziamento di euro 1.465.000,00;

Che con nota n. 634 dell’11/4/2006 il Direttore Generale del Dipartimento Ricerca Innovazione Istruzione Formazione e Politiche Giovanili ha richiesto variazioni compensative per complessivi euro 5.430.854,00 dai predetti capitoli di spesa 4448, 4449 e 4450 a tre corrispondenti capitoli di nuova istituzione dell’U.P.B. 2.103, relativi al POR Obiettivo 3, da codificare come “Acquisto di beni e prestazioni

di servizi” e di effettuare, inoltre, nell’ambito dell’U.P.B.11.103, la variazione compensativa di euro 1.000.000,00, dal capitolo di spesa 4019 al capitolo di spesa di nuova istituzione, cui attribuire la codifica SIOPE di “Trasferimenti correnti a imprese”:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.103	Cap. 4448	“Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	- 2.443.884,00 (duemilioni quattrocentoquarantatremilaottocentottantaquattro/00)
2.103	Cap. 4445 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	+ 2.443.884,00 (duemilioni quattrocentoquarantatremilaottocentottantaquattro/00)
2.103	Cap. 4449	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	- 2.389.576,00 (duemilioni trecentottantano-vecinquecentosettanta-sei/00)
2.103	Cap. 4446 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	+ 2.389.576,00 (duemilioni trecentottantano-vecinquecentosettanta-sei/00)

2.103	Cap. 4450	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	- 597.394,00 (cinquecentonovantasette- milatrecentonovantaquat- tro/00)
2.103	Cap. 4447 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	+ 597.394,00 (cinquecentonovantasette- milatrecentonovantaquat- tro/00) <hr/> <hr/>
11.103	Cap. 4019	“Spese dirette per attività formative”	- 1.000.000,00 (unmilione/00)
11.103	Cap. 4018 nuova istituzione	“Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative”	+ 1.000.000,00 (unmilione/00) <hr/> <hr/>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l’importo complessivo di euro 6.430.854,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 6.430.854,00 allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 2.103 “Finanziamento dell’Obiettivo 3 - anni 2000-2006” e dell’U.P.B. 11.103 “Spese per le attività di formazione professionale”:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.103	Cap. 4448	“Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	- 2.443.884,00 (duemilioni quattrocentoqua- rantatremilaottocentottanta- quattro/00)

2.103	Cap. 4445 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	<p>+ 2.443.884,00</p> <p>(duemilioni quattrocentoquarantatremilaottocentottantaquattro/00)</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>=</p>
2.103	Cap. 4449	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	<p>- 2.389.576,00</p> <p>(duemilioni trecentottantanevecinquecentosettantasei/00)</p>
2.103	Cap. 4446 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	<p>+ 2.389.576,00</p> <p>(duemilioni trecentottantanevecinquecentosettantasei/00)</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>=</p>
2.103	Cap. 4450	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	<p>- 597.394,00</p> <p>(cinquecentonovantasettemilatrecentonovantaquattro/00)</p>
2.103	Cap. 4447 nuova istituzione	“Spese dirette finanziate con quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”	<p>+ 597.394,00</p> <p>(cinquecentonovantasettemilatrecentonovantaquattro/00)</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>=</p>

ASL 2 Savonese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Manzoni 14 – 17100 SAVONA
 ASL 3 Genovese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Bertani 4 – 16125 GENOVA
 ASL 4 Chiavarese – UO Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Ghio 9 – 16043 CHIAVARI (GE)
 ASL 5 Spezzino – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Fazio 30 – 19121 LA SPEZIA
 Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione informativa di cui all'allegato I) del D.P.R. n. 272/2000.

N.B. Le Aziende che per effetto del trasferimento di un medico pediatra si trovino a dover fronteggiare una carenza di assistenza almeno pari al rapporto ottimale, decorsi 60 giorni possono richiedere la pubblicazione straordinaria di una zona carente nell'ambito rimasto sprovvisto di assistenza.

RACCOMANDATA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA (D.P.R. 272/2000) (per graduatoria)

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____ prov. _____
 il _____ M F codice fiscale _____ residente a _____
 prov. _____ Via _____ n. _____ cap _____
 telefono _____ a far data dal _____
 A.S.L. di residenza _____, e residente nel territorio della Regione _____
 dal _____, inserito nella graduatoria unica regionale di cui all'articolo 2 del D.P.R. 272/2000

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 18 comma 3 lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina pediatrica di cui al D.P.R. 272/2000, di assegnazione degli ambiti territoriali per l'assistenza pediatrica pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. _____ del _____ e segnatamente per i seguenti ambiti :

Ambito _____ ASL _____
 Ambito _____ ASL _____
 Ambito _____ ASL _____

Allega alla presente domanda:

- certificato storico di residenza o autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità)
 dichiarazione informativa (all. I del D.P.R. 272/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso:

- la propria residenza
 il domicilio sotto indicato :

c/o _____ Comune _____ cap _____
 provincia _____ indirizzo _____ n. _____
 Data _____ firma per esteso _____ (1)

(1) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità.

RACCOMANDATA
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
CARENTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA (D.P.R. 272/2000)
(per trasferimento)

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____ prov. _____
 il _____ M F codice fiscale _____ residente a _____
 prov. _____ Via _____ n. _____ cap _____ telefono _____
 _____ a far data dal _____, e residente nel territorio della Regione
 _____ dal _____, titolare di incarico a tempo indeterminato per
 l'assistenza pediatrica presso l'Azienda Sanitaria Locale n. _____ di _____
 per l'ambito territoriale di _____ della Regione _____,
 dal _____ e con anzianità complessiva di assistenza pediatrica pari a mesi _____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'articolo 18 comma 3 lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina pediatrica approvato con DPR 272/2000, per l'assegnazione degli ambiti territoriali per l'assistenza pediatrica pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. _____ del _____ e segnatamente per i seguenti ambiti

Ambito _____ ASL _____

Ambito _____ ASL _____

Ambito _____ ASL _____

Allega alla presente domanda :

certificazione o autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità) atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'art. 18 comma 3 lettera a) del D.P.R. 272/2000 e l'anzianità complessiva di incarico in assistenza pediatrica

la dichiarazione informativa (all. I del D.P.R. 272/00) :

allegati n. _____ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso :

la propria residenza

il domicilio sotto indicato :

c/o _____ Comune _____ cap _____

provincia _____ indirizzo _____ n. _____

Data _____ firma per esteso _____(1)

(1) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità.

D.P.R. 272/2000 Allegato I**DICHIARAZIONE INFORMATIVA
(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)**

Il sottoscritto Dott. _____

nato a _____ il _____ residente in _____

Via/Piazza _____ n. _____ iscritto all'Albo

dei _____ della Provincia di _____

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni

Dichiara formalmente di:

1. essere / non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incarico o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2) :

Soggetto _____ ore settimanali _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di rapporto di lavoro _____ Periodo : dal _____

2. essere / non essere (1) titolare di incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R.

270/2000 con massimale di n. _____ scelte Periodo : dal _____

3. essere / non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato / a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato (2) :

A.S.L. _____ branca _____ ore sett. _____

A.S.L. _____ branca _____ ore set. _____

A.S.L. _____ branca _____ ore set. _____

4. essere / non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni (2) :

Provincia _____ branca _____ Periodo : dal _____

5. essere / non essere titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato nella Regione _____ o in altra Regione (2) :

Regione _____ A.S.L. _____ ore settimanali _____

In forma attiva - in forma di disponibilità (1)

6. operare / non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 della legge 833/78 (2) :

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo : dal _____

7. operare / non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 della legge 833/78 (2) :

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo : dal _____

8. svolgere / non svolgere funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93 :

Azienda _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Periodo : dal _____

9. svolgere / non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'A.S.L. di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte : (2)

A.S.L. _____ Comune di _____

Periodo : dal _____

10. fruire / non fruire del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale :

Periodo : dal _____

11. svolgere / non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere nessuna)

Periodo : dal _____

12. operare / non operare a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6) :

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo : dal _____

13. essere / non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : (2)

Periodo: dal _____

14. fruire / non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita (2) :

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento : _____

Periodo: dal _____

NOTE : _____

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

data _____

firma _____ (3)

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE"

(3) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Settore Livelli di Assistenza Sanitaria Contratti e Convenzioni

Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA TERRITORIALE

Rilevati al 1° marzo 2006

Ai sensi e per gli effetti del comma 1 della Norma Transitoria n. 2 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ed in base a quanto disposto dall'art. 63 del D.P.R. n. 270/2000, si comunicano gli incarichi vacanti di emergenza territoriale individuati nell'ambito delle Aziende U.S.L della Regione Liguria.

Gli aspiranti devono essere in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione.

AZIENDA U.S.L.	EMERGENZA ORE
1	=====
2	=====
3	=====
4	n. 114 (pari a 3 incarichi di 38 ore settimanali)
5	=====
A.O. Ospedale San Martino	=====

Gli aspiranti al conferimento degli incarichi, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente elenco, devono presentare o spedire a mezzo raccomandata indirizzata direttamente all'Azienda competente domanda di assegnazione degli incarichi vacanti pubblicati, per graduatoria o per trasferimento, in conformità allo schema di cui agli allegati Q/2 o Q/5 del D.P.R. 270/2000, ai seguenti indirizzi:

- ASL 1 Imperiese – Servizio Affari del Personale – Via Aurelia, 97 – 18032 Bussana di Sanremo (IM)
- ASL 2 Savonese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base – Via Manzoni, 14 – 17100 SAVONA
- ASL 3 Genovese – Dipartimento delle Cure Primarie - U.O. Assistenza Distrettuale - Ufficio Unificato Medicina Generale e Pediatria - Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA
- ASL 4 Chiavarese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base – Via G.B. Ghio, 9 – 16043 CHIAVARI (GE)
- ASL 5 Spezzino – U.O. Assistenza Sanitaria di Base – Via Fazio, 30 – 19121 LA SPEZIA
- A.O. Ospedale San Martino e Cliniche Universitarie Convenzionate – U.O. Risorse Umane - Largo R. Benzi 1 – 16142 GENOVA.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta secondo lo schema allegato L del D.P.R. 270/2000, attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione, o se si trovino in posizione di incompatibilità. Eventuali incompatibilità dovranno cessare al momento dell'assegnazione dell'incarico.

D.P.R. 270/2000 Allegato Q/2**RACCOMANDATA****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI
VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)**

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____ prov. _____
 il _____ M F codice fiscale _____ residente a _____ prov. _____
 Via _____ n. _____ cap _____ telefono _____
 a far data dal _____, A.S.L. di residenza _____ e residente nel territorio
 della Regione _____ dal _____, inserito nella graduatoria unica regionale
 di cui all'articolo 2 del D.P.R. 270/2000

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'articolo 63 comma 4 lettera b) dell'accordo collettivo nazionale per la medicina generale approvato con DPR 270/2000, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. _____ del _____ e segnatamente per i seguenti incarichi

presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____
 presidio _____ ASL _____

Il sottoscritto dichiara di essere titolare di continuità assistenziale presso l'Azienda _____ della Regione _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso :

la propria residenza

il domicilio sotto indicato :

c/o _____ Comune _____ cap _____

provincia _____ indirizzo _____ n. _____

Allega alla presente:

certificato storico di residenza o autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità) e dichiarazione sostitutiva (all. L)

Data _____ firma per esteso _____ (1)

(1) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità.

D.P.R. 270/2000 Allegato Q/5**RACCOMANDATA****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)**

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____ prov. _____
 il _____ M F codice fiscale _____ residente a _____ prov. _____
 Via _____ n. _____ cap _____ telefono _____
 a far data dal _____, A.S.L. di residenza _____, e residente
 nel territorio della Regione _____ dal _____, titolare di incarico
 a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda n. _____
 di _____ della Regione _____, dal _____ e con anzianità complessiva
 di emergenza sanitaria pari a mesi _____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'articolo 63 comma 4 lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale approvato con DPR 270/2000, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. _____ del _____ e segnatamente per i seguenti incarichi

ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____
 ASL _____ presidio _____

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità) atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 63 comma 4 lettera a) del D.P.R. 270/2000 e l'anzianità complessiva di incarico in emergenza territoriale e dichiarazione sostitutiva (all. L):

allegati n. _____ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso :

la propria residenza

il domicilio sotto indicato :

c/o _____ - Comune _____ cap _____

provincia _____ indirizzo _____ n. _____

Data _____ firma per esteso _____ (1)

(1) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità.

D.P.R. 270/2000 Allegato L**DICHIARAZIONE INFORMATIVA
(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)**

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____

il _____ residente in _____ Via _____

iscritto all'Albo dei _____ della Provincia di _____ ai sensi e per

gli effetti dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e ss.mm. dichiara formalmente di :

1) essere - non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2) :

Soggetto _____ ore settimanali _____

Via _____ Comune di _____

tipo di rapporto di lavoro _____

periodo : dal _____

2) essere - non essere (1) titolare di incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 270/2000 con massimale di n. ____ scelte e con n. ____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ presso l'Azienda _____

3) essere - non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 272/2000 con massimale di n. _____ scelte
periodo : dal _____

4) essere - non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato - a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno (2) :

Azienda _____ branca _____ ore sett. _____

Azienda _____ branca _____ ore set. _____

Azienda _____ branca _____ ore set. _____

5) essere - non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni (2) :

Provincia _____ branca _____ periodo : dal _____

6) avere - non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8 comma 5 del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni :

Azienda _____ Via _____

tipo di attività _____

periodo : dal _____

7) essere - non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato - a tempo determinato (1), nella Regione

_____ o in altra Regione (2) :

Regione _____ Azienda _____ ore sett. _____

in forma attiva - in forma di disponibilità (1)

8) essere - non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Legislativo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Legislativo n. 257/91, e corrispondenti norme di cui al D. Lgs. 368/99 :

Denominazione del corso : _____

Soggetto pubblico che lo svolge _____

Inizio : dal _____

9) operare - non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni (2) :

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

tipo di attività _____

tipo di rapporto di lavoro _____

periodo dal : _____

10) operare - non operare a qualsiasi titolo in presidi, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 della legge 833/78 (2) :

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

tipo di attività _____

tipo di rapporto di lavoro _____

periodo dal : _____

11) svolgere - non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93 :

Azienda _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

periodo dal : _____

12) svolgere - non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'am-

bito territoriale del quale può acquisire scelte : (2)

Azienda _____ Comune di _____

periodo dal : _____

13) avere - non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche : (2)

periodo dal : _____

14) essere - non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare - non esercitare (1) attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il SSN:

15) fruire - non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale :

periodo dal : _____

16) svolgere - non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere nessuna)

periodo dal : _____

17) essere - non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1) (2) :

Azienda _____ Comune _____ ore settimanali _____

tipo di attività : _____

periodo dal : _____

18) operare - non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6, 7) :

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune _____

tipo di attività _____

tipo di rapporto di lavoro _____

periodo dal : _____
19) essere - non essere titolare (1) di trattamento di pensione a : (2)

periodo : dal _____

20) fruire - non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita (2) :

soggetto erogante il trattamento di adeguamento : _____

periodo dal : _____

NOTE : _____

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

data _____ firma _____(3)

(1) cancellare la parte che non interessa.

(2) completare con le notizie richieste. Qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE".

(3) la firma deve essere autenticata ovvero corredata da fotocopia di valido documento di identità.

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta: Semeria Sebastiano in data 10.02.2006 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0002 di acqua dal bacino del torrente Impero in Comune di Pontedassio per uso irriguo. Pratica n. 248

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

07.03.2006**N. 1376**

Rio Muetto – Località – Frazione Ellera – Comune Albissola Superiore – Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento con tubo gas DN 100 AR unitariamente aggraffato a cavo elettrico per protezione catodica staffati a valle del ponte sulla S.P. n. 2 Albissola – Ellera – Stella.

Concessionario: Società Italiana per il Gas

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la Società Italiana per il Gas p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 10996 di repertorio in data 13.02.2006 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

07.03.2006**N. 1382**

Torrente Quiliano nel tratto compreso tra Via Rossi ed il Viadotto dell'autostrada di scorrimento veloce Savona - Vado Ligure in Comune di Quiliano - Rinnovo in sanatoria con varianti della concessione relativa alla realizzazione di tubazione fognaria in subalveo. Concessionario: Comune di Quiliano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il Comune di Quiliano al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare- foglio norme n. 11002 di repertorio in data 24.02.2006 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

21.03.2006

N. 1716

Rinnovo in sanatoria concessione per derivare da un pozzo una quantità d'acqua di moduli 0,023 (l/sec 2,3) ad uso potabile - Comune di Ortovero località Capoluogo.
Concessionario: Comune di Ortovero

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

D E C R E T A

ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Comune di Ortovero è concesso il Rinnovo in sanatoria della Concessione da un pozzo, nel bacino del Torrente Arroscia in Località Capoluogo - Comune di Ortovero, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,023 (l/sec. 2,3) per uso Potabile- omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

24.01.2006

N. 7

LA COMMISSIONE

Omissis

Le Regioni Agrarie relative alla Provincia della Spezia sono le seguenti:

- Regione Agraria n. 1- Alto Vara.

Comuni di Carro, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago.

- Regione Agraria n. 2- Medio Vara

Comuni Di Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, Pignone, Riccò del Golfo della Spezia.

- Regione Agraria n. 3- Colline Litoranee di Levante

Comuni di Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levante, Monterosso al Mare, Riomaggiore, Vernazza.

- Regione Agraria n. 4 - Colline Litoranee della Spezia

Comuni di Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, La Spezia, Lerici, Ortonovo, Portovenere, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Vezzano Ligure.

Conseguentemente i VAM per l'anno 2006 vengono così rideterminati:

PROVINCIA DELLA SPEZIA

	VALORI		AGRICOLI		MEDI	
	anno 2006					
Tipo coltura	R.A. 1 Alto Vara	R.A.2 Medio Vara	R.A. 3 Coll. lit. Levante	R.A. 4 Coll. Lit. La Spezia		
Seminativo	11.704,00	17.555,00	20.481,00	34.758,00		
Seminat. Arb.	17.555,00	20.481,00	23.407,00	37.919,00		
Sem.Irr.	20.481,00	23.407,00	26.332,00	56.877,00		
Sem. Arb. Irr.	26.332,00	23.407,00	26.332,00	63.196,00		
Prato	5.852,00	5.852,00	5.852,00	11.704,00		
Prato Arb.	5.852,00	5.852,00				
Prato Irriguo	14.629,00					
Orto Irriguo			117.030,00	122.882,00		
Orto Irr. Arb.			117.030,00			
Agrumeto			146.287,00			
Frutteto		35.110,00		72.263,00		
Vigneto	17.555,00	48.812,00	110.000,00	92.000,00		
Vigneto Irriguo			110.000,00			
Uliveto	17.555,00	29.258,00	35.000,00	38.000,00		
Uliveto Vigneto	17.555,00	29.258,00	35.000,00	32.000,00		
Canneto				12.874,00		
Pascolo	2.341,00	2.341,00	2.341,00	2.341,00		
Pascolo Arb.	2.341,00	2.341,00	2.341,00	2.341,00		
Pascolo Cesp.	2.341,00	2.341,00	2.341,00			
Incolto Prod.	1.171,00	1.171,00	1.171,00	1.171,00		
Bosco Alto	8.778,00	8.778,00	8.778,00	8.778,00		
Bosco Ceduo	5.852,00	5.852,00	5.852,00	5.852,00		
Bosco Misto	5.852,00	5.852,00	5.852,00	5.852,00		
Per i vigneti D.O.C Maggiorazione del 50%						
Per i vigneti IGT Maggiorazione del 25%						

IL PRESIDENTE
Dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO
Dr. Vinicio Ceccarini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE –
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

03.04.06

N. 129

Pratica n. 5124 Corso d'acqua: Torrente Molinelli Autorizzazione in sanatoria, ai fini idraulici e demaniali, per il mantenimento di una passerella sul Torrente Molinelli, nel Comune di Monterosso al Mare.

Ditta: Stabilimento Balneare Stella Marina

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Società "Stella Marina" di Betta Bruno & C. C.F. 00705140119, con sede in Via Fegina, n. 9bis Monterosso al Mare fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento in sanatoria di una passerella pedonale per accesso disabili in attraversamento nel tratto terminale del Torrente Mulinelli;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE –
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

05.04.2006

N. 134

DEROGA N. 377 Corso d'acqua: Fiume Vara; Domanda della Ditta: Brugnato Sviluppo Srl; inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n° 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla realizzazione di un complesso artigianale-industriale ubicato in località Fondeghe del Comune di Brugnato,

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale, connessa alle opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio, relativa alla realizzazione di un complesso artigianale-industriale, ubicato in Comune di Brugnato ad una distanza non inferiore a ml. 10,10 così come misurata negli elaborati agli atti d'ufficio.

O M I S S I S

P. IL DIRIGENTE

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE –
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

07.04.2006

N. 144

Pratica N. 5303 Concessione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del Rio S. Polo con una condotta fognaria e due tubazioni per la raccolta di acque bianche nel Comune di S. Stefano Magra, loc. San Polo.

Ditta: A.C.A.M. ACQUE S.p.A.

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta A.C.A.M Acque S.p.A., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione demaniale relativa all'attraversamento del Rio S. Polo con una condotta fognaria e due tubazioni per la raccolta di acque bianche nel Comune di S. Stefano Magra, loc. San Polo., in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP. DEL
COMUNE DI CARCARE**

13.04.2006

N. 4290-4291

Decreto di esproprio. Procedura espropriativa promossa dal Comune di Carcare per i lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento della viabilità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamati, gli atti esecutivi:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 59, del 20.03.2003, con il quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori in oggetto;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 65, del 19.02.2004, con il quale:
 - è stato approvato il progetto definitivo dei lavori, che ai sensi dell'art. 14 – comma 3 – della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i. e dell'art. 12 – comma 1 – lett. a) – del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
 - è stato approvato il piano particellare di esproprio delle aree da acquisire;
 - è stato stabilito il termine entro il quale terminare le espropriazioni;

Considerato che, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. citato, il responsabile del procedimento

- in data 13.12.2004 ha compilato l'elenco dei beni da espropriare con una descrizione sommaria degli stessi e dei relativi proprietari ed ha indicato le somme offerte per le espropriazioni;

Considerato che l'avvio dei lavori rivestiva carattere di particolare urgenza in quanto vi era l'esigenza di realizzare il tratto finale di un collettore delle acque bianche

Visto che è stato emanato, ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. 327/01 s.m.i., il decreto prot. n. 953, in data

25 gennaio 2005, di occupazione anticipata dei beni immobili e sono state determinate le indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio, agli aventi diritto in relazione agli immobili interessati dalla procedura espropriativa in parola;

Dato atto che in data 24 marzo 2005 è stata eseguita l'immissione in possesso dei beni di cui trattasi;

Constatato che i lavori sopra concordati sono stati regolarmente eseguiti, il Comune ha incaricato un tecnico professionista ai fini della redazione del Tipo di Frazionamento regolarmente approvato al N.C.T. al prot. n. 36616, in data 27 marzo 2006 (che qui si allega), ai fini della precisa definizione delle aree interessate dall'esproprio e delle relative superfici catastali;

...omissis...

DECRETA

Che per l'esecuzione dei lavori relativi alla manutenzione straordinaria per il miglioramento della viabilità, è disposta a favore del Comune di Carcare l'espropriazione definitiva dei seguenti immobili, siti nel Comune di Carcare, sotto riportati:

Fg. 3 Mapp. 793 (ex 172/b) porzione di corte comune del "Condominio l'Olmo & l'Edera" di proprietà di Imanone Giovanni, Venturino Agostina, Bonino Mariarosa, Palazzi Isabella, Levratto Claudia, Levratto Sergio, Milano Loana, Ottonello Guido, Lanis Nadia, Torterolo Anna, Ornano Luciano, Colombo Adalcisa, Mulatero Selma, Pastorino Dario, Pastorino Dorina, Oliveri Enzo, Rodino Carla, Ghislieri Federica, Ponta Rosina, Levratto Andrea, Levratto Margherita, Silvestri Cornelia, Patetta Mauro, Patetta Paolo, Torchio Luciana, Mallarini Silvia, Satragno Alberto, Prando Vittorio, Rodino Anna, Bellinato Margherita, Pizzorno Anna Maria, Ferrero Armando, Ferrero Gian Luigi, Ferrero Debora, Ponzone Silvana, Vico Umberto, Panerati Daniele, Panerati Marco, Costa Attilio, Mallarini Enrica, Rossi Giovanna, Rossi Marica, Antinoro Vincenzo, Maritano Anita, Pizzorno Francesco, Imanone Franco, Palazzi Sante; Fg. 3 Mapp. 796 (ex 579/a), 797 (ex 579/b), 798 (ex 579/c) proprietà Vivaldi Andrea, Frumento Roberta;

...omissis...

Che è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili succitati al Comune di Carcare, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

Che il presente decreto sarà registrato e trascritto presso l'Ufficio dei registri Immobiliari e volturato presso in competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul B.U.R.L.;

Che è fissato il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L., per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

Che comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

Che sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

Che dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.

Geom. Giancarlo Balocco